ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	26	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 28 Aprile 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 28 Aprile 1897 Num. 117

Dal 1° maggio al 31 dicembre
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 12
Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 14.50

Coloro che invieranno subito il prezzo dell'abbonamento, riceveranno il giornale ora sino al 1° maggio.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del Giornale **LA TRIBUNA**, Roma.

Il Romanziere della "Tribuna,,
illustrato, a colori

Ai primi di maggio la *TRIBUNA* intraprenderà la pubblicazione di questo suo *Romanziere illustrato a colori.*

Il **Romanziere della "Tribuna,,** sarà una raccolta dei più recenti ed interessanti romanzi esteri ed italiani.

Escirà a dispense di otto pagine, in ottavo grande.

Ogni dispensa recherà, in prima pagina, un'artistica ed accurata illustrazione originale a colori, dovuta alla matita dei nostri migliori disegnatori.

Ciascuna dispensa si venderà separatamente al prezzo di cent. 5.

Si accettano abbonamenti a cento dispense per L. 5; a cinquanta per L. 2.50.

Gli abbonati riceveranno le dispense chiuse entro elegante copertina, e, alla fine di ogni romanzo, un'altra copertina per rilegare le dispense in volume.

Il **Romanziere della "Tribuna,,** inizierà le sue pubblicazioni con due grandi romanzi: **I DUE DERELITTI (Les deux gosses)** di DECOURCELLE — **LA CONTESSA ELENA** di MEROUVEL.

ROMA, 27 aprile 1897

La notizia dei rovesci patiti dall'esercito greco in Tessaglia ha prodotto in Atene un'emozione che, a quanto recano telegrammi spediti a giornali francesi e tedeschi, sarebbe perfino trascesa a dimostrazioni poco rispettose per la famiglia regnante. Non sappiamo se questo sia vero, e se si tratti piuttosto di una gonfiatura artificiale di incidenti minuscoli ed isolati; ma non ci meraviglieremmo che, in realtà, il popolo ateniese, ferito nel suo orgoglio nazionale, offeso nel suo patriottismo, fosse trasceso anche ad atti poco misurati ed ingiusti. L'orgoglio nazionale, specialmente nei popoli meridionali, che hanno il sangue bollente e l'immaginazione fervida, bramoso di soddisfazioni immediate, crede di ottenerle correndo a vendetta contro i certi o presunti responsabili degli avvenimenti contrarî. Comunque, nè la eccitabilità nervosa degli ateniesi, nè i trasmodamenti della *Lega nazionale greca* che — oramai è chiaro — ha indotto a precipitare lo scoppio delle ostilità, varranno a migliorare la situazione della Grecia, sia dal punto di vista militare che dal punto di vista politico.

Dal punto di vista militare non si può avere che lodi per il valore dei soldati greci. Essi si sono battuti eroicamente, avidi, sembra, di rinverdire sulla fine del secolo XIX gli allori già raccolti su quei campi stessi dagli antichi eroi; ma il valore personale non è che un coefficiente secondario, per quanto importante, nelle guerre moderne, nelle quali le armi a tiro rapido e a retrocarica assicurano la vittoria al numero. E tutti i competenti di cose militari dubitano che gli avanzi dell'esercito greco — per quanto se ne mutino i casi, ai quali la sconfitta si imputa — possano resistere validamente sulla seconda linea di difesa del territorio nazionale.

Questo disgraziato stato di cose — che addolora profondamente tutti gli amici della Grecia — pone, naturalmente, il governo d'Atene in una condizione d'inferiorità per quanto riguarda il lato politico della questione. Se una vittoria avrebbe potuto metterlo in grado di accampare pretese di soddisfazioni a cui la federazione europea sarebbe forse stata disposta a consentire, le avversità della fortuna sembrano contendergli ogni speranza. Ed è per questo, certamente, che, secondo le più attendibili informazioni, il governo greco è deciso a continuare malgrado tutto, la lotta. E' lecito ritenere ch'egli confidi in un segnalato trionfo in Epiro che possa controbilanciare in qualche modo i rovesci di Tessaglia; ma la determinante principale della sua condotta si deve rintracciare — oltre che nella eccitazione somma dello spirito pubblico — nel proposito di prolungare, per quanto gli è possibile, lo stato di fatto attuale sperando, o che le tante impazienze che fremono nei balcani rompano i freni della prudenza, o che le potenze intervengano esse direttamente, senza aspettare che la Grecia faccia quella domanda da cui la sconsigliano tanto la dignità quanto un calcolo.

Sì... anche il calcolo. Perchè alla mente del Delyannis e dello Skouses è forse balenato il sospetto che ogni domanda di mediazione da parte della Grecia equivarrebbe alla confessione implicita di aver disobbedito all'ingiunzione fatta dalla federazione europea, tanto alla Turchia quanto alla Grecia, di non aggredire. E', veramente, tutt'altro che provato che ad aggredire siano stati i turchi, e che l'azione della Grecia sia stata puramente difensiva. Questo ha sostenuto lo Skouses nella sua circolare ai ministri di Grecia all'estero. Ma è certo, ad ogni modo, che i primi colpi di fuoco furono tirati da bande irregolari greche. Comunque, mentre è difficile stabilire se abbiano, o no, provocato prima le truppe regolari greche, spingendo la sua resistenza fino al massimo limite possibile la Grecia fa entrare in azione il coefficiente dell'imprevedute, e costringe le potenze a prescindere dallo esame puro e semplice di un conto di dare e di avere. Tanto vero che già vediamo le potenze propense ad intervenire, anche senza che ne venga loro fatta domanda.

Questo ci sentiamo autorizzati a desumerlo dalla risposta data ieri nella Camera dei comuni dal Balfour ad analoga interrogazione. Il primo lord della tesoreria dichiarò — senz'altro — che le potenze stanno pronte a cogliere la prima occasione propizia per intervenire. Il non aver egli accennato alla condizione della domanda preventiva vuol dire, non v'ha dubbio, che questa non esiste. Resta da augurarsi che le potenze agiscano in base ad un programma di equità e di giustizia. Il *Mirovyé Otgolosski* afferma che la colpa della guerra spetta ai diplomatici, i quali avevano il modo di impedirla, e noi sapevano; sappiano almeno adesso impedire che essa degeneri in un succedersi di atrocità, in una di quelle lotte, nelle quali tutta la disperazione di un popolo muta in armi, o che la situazione si complichi con una crisi nel governo greco.

Aspettando l'inchiesta

Mentre si stanno aspettando i risultati dell'inchiesta affidata al comm. Astengo e che questi ha compiuto, si dice, in un tempo brevissimo, crediamo opportuno pubblicare le seguenti note intorno all'andamento dei servizi di P. S., che ci vengono comunicate da persona molto addentro alle segrete cose di quegli uffici, e che, sebbene unicamente animata dal desiderio del pubblico bene, non sarebbe prudenza nominare.

Eccole:

Il grave fatto di Ponte Lungo fa tornare a galla la solita quistione della pubblica sicurezza, quistione che, agitatasi per alcuni giorni, ricade nell'oblio finchè non la ridesti un altro delitto che appassioni la pubblica opinione. Non parleremo dell'organismo pessimo della nostra polizia, che non può essere migliorato con i soliti ritocchi di regolamenti fatti da persone che non seppero mai cosa sia, in pratica, servizio di pubblica sicurezza; ma accenneremo soltanto i metodi di polizia della capitale.

Questi metodi non fanno capo nè alla ragione, nè all'esperienza: nacquero dall'empirismo e vivono di una tradizione balorda. Mutano i prefetti, cambiano i questori, ma a S. Marcello le medesime nullità imperano, meravigliando il mondo con la loro insipienza. Persone senza studi — e se ne vantano — senza intelligenza, hanno in mano la somma delle cose e dirigono tutti i più delicati servizi, attribuendo, in tempi normali, alla loro opera quella tranquillità che devesi esclusivamente alle buone qualità del nostro popolo. All'annunzio poi di un avvenimento doloroso, eccole, brancolanti nel vuoto, acciuffare a caso persone designate come pericolose da indizi ingigantiti dalla loro piccola mente; imbastire processi colossali che vanno poi a terminare in una omerica risata. Informino i disordini di Porta Pia, quelli dell'8 febbraio 1889 ed il memorando conflitto in piazza S. Croce. Credete voi che giovedì siano mancati ispettori, delegati, guardie e carabinieri in servizio per le corse? V'ingannate: ve ne erano tanti da formare un reggimento, ed erano nel prato, nelle tribune, alla stazione Capannelle, proprio cioè dove meno la loro presenza era necessaria. E sapete poi da che ora quei funzionari ed agenti erano — come si direbbe — sul posto? Dalle nove. Domandate un po' a chi li ha mandati: perchè così presto: vi risponderà: per predisporre il servizio... delle fettuccine al sugo e dei fiaschi da Scagnetti, e per trovarsi stanchi all'ora in cui quei poveri diavoli avrebbero avuto bisogno di tutta la loro energia e di mente serena. Qui è il segreto del servizio di pubblica sicurezza a Roma: stancare e indispettire i funzionari e gli agenti per fare mostra di previdenza.

Molti si sono meravigliati di non essere la Questura riuscita a rintracciare l'Acciarito prima dell'avvenimento: noi ci saremmo meravigliati del contrario.

A parlare non di antropometria, nel qual caso i dirigenti ci qualificherebbero matti da legare, ma di indicazioni personali più o meno esatte, sarebbe per loro cosa oziosa. Essi, per solito, non dicono altro: cercate un individuo più tosto vecchio o più tosto giovane con due baffetti. Ecco tutto. I baffetti non mancano mai; sono due - come se potessero essere tre - e sono sempre baffetti anche se fossero come quelli del Re.

Provatevi a dare uno sguardo su di una cartella biografica, e troverete connotati che si adatterebbero a voi stessi ed a qualunque altra persona, se pure non avrete la sorpresa di leggere: occhi nascenti, professione minorenne, cicatrice alla punta della barba!

Aggiungete in fine che da tutti gli uffici del regno piovono ogni giorno telegrammi circolari a centinaia, perchè ogni funzionario crede di aver fatto il *non plus ultra* del suo dovere telegrafando in tutta Italia, isole comprese, la richiesta di arresto di una persona la quale, forse, non ha fatto che cambiare alloggio da un piano all'altro della stessa casa.

A Roma questa valanga di telegrammi cade sul debole capo di una guardia, certamente analfabeta, la quale a sua volta la respinge, dopo un giorno al superiore assicurandolo sulla sua parola che le persone che si cercano non esistono, insomma sono sparite dal mondo.

Vogliamo dunque continuare a meravigliarci di ciò che accade? No invece: meravigliamoci che non avvenga di peggio; e ringraziamo e lodiamo che, abbarbicati ai muri di San Marcello, fanno prodigi tali da meritare dal ministero elogi, denaro e croci senza fine. Leggete i bollettini: sono sempre gli stessi. *Dura lex...*

Dopo ciò non esitiamo a dire al ministero: provvedete, e provvedete con giusto criterio; liberate la polizia di Roma dalle vecchie pastoie di vieti sistemi che non offrono guarentigia per nessuno, neppure per la sacra persona del Re; sbarazzatevi di certuni che, per ogni grave reato, si mettono in moto e dopo poco fanno immancabilmente annunziare dai giornali, per dare al pubblico ed al governo polvere negli occhi, il vero colpevole fu scoperto ed arrestato, ed ottengono premi, mentre l'autorità giudiziaria prosciuglie l'accusato. Scegliete per la capitale un personale che, per intelligenza e prudenza, sia all'altezza del suo posto, e per sceglierlo non s'intenda chiamare il protetto di Tizio, il figlio di Caio; bandite piuttosto concorsi speciali, rigorosi, promettendo, se non compensi materiali, punti di merito per la carriera a quelli che riesciranno, e vedrete che le cose miglioreranno presto.

Si farà? Ci permettiamo di dubitarne fortemente.

Non faremo seguire che brevi parole.

Da anni si vanno accumulando studi e proposte per una riforma del servizio di P. S.; ma il proposito della riforma che pare si rinvigorisca ad ogni scandalo un po' vistoso, illanguidisce e cade in dimenticanza subito dopo.

La riforma, è stato ampiamente dimostrato, dovrebbe cominciare dal sistema di reclutamento degli agenti inferiori. La cernita che vien fatta nella gioventù per i carabinieri, per le guardie di finanza e per altri corpi costituiti, non lascia a disposizione della P. S. che elementi fisicamente e intellettualmente scadenti. E' diventato proverbiale il fatto di guardie di P. S. che non intendono nè la lingua italiana nè il dialetto del luogo dove si trovano, e che stentano a conoscerne, anche dopo un certo periodo di tempo, i nomi delle strade.

Naturalmente, quasichè queste cognizioni costituissero una inferiorità per l'agente di P. S. che le ha acquistate, questi viene traslocato per fare altrove e con gli stessi risultati il suo noviziato.

Il sistema dei rapidi traslochi, che dalle semplici guardie si estende alla più parte dei funzionari superiori, mentre i favoriti dalla fortuna sembrano inchiodati in uffici più comodi, ha fatto bella mostra di sè nelle aggressioni avvenute ai Castelli romani.

La ricerca degli aggressori era affidata a delegati, giunti allora allora dalla Sicilia e dalla Sardegna, ignari dei luoghi, dei costumi, delle abitudini del paese, soggetti ad un incessante spionaggio per parte dei manutengoli, e privi spesso della facoltà di spendere poche lire per provvedere un calesse.

A queste condizioni tutte favorevoli ai ladri, ai malviventi e agli assassini, si aggiunge la scarsezza del numero degli agenti.

Parliamo di Roma poichè è cosa che tutti possono verificare.

Alla capitale del regno sono assegnate cinquecento guardie; ma questo numero non si trova mai al completo. Dall'effettivo delle guardie è d'uopo dedurre le guardie ammalate, quelle che si trovano in punizione, quelle che sono addette ai lavori d'ufficio, quelle destinate a guardia del Vaticano, dei ministeri, delle persone e delle case dei ministri presenti, e spesso anche dei passati; delle ambasciate e legazioni presso il Quirinale e presso il Vaticano, ecc., ecc.

Questi servizi, esigendo per la maggior parte la permanenza delle guardie sia di giorno che di notte sul posto, richiedono un numero doppio di uomini.

In tal modo la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza nelle vie in una città che ha l'enorme estensione di Roma, e dove piove gente, per scopi confessabili e no, da ogni parte d'Italia, rimane affidata a meno di duecento guardie.

Non è punto raro il caso di guardie che appena smontate da un servizio di dodici ore e più, e appena prese sonno vengano svegliate per riprendere un nuovo servizio, in quali condizioni di energia fisica e morale è facile comprenderlo.

Nè giova il dire che oltre alle guardie di città, si trovano in Roma anche due compagnie di carabinieri. Ma oltre che è noto e radicato l'antagonismo fra i due corpi; alla guardia della città non è destinata che una delle compagnie di carabinieri, mentre l'altra è destinata al servizio di campagna. Cosicchè vediamo spesso ai carabinieri aggiunti gli allievi che ora vengono ammessi nel corpo appena slattati, con visi imberbi e stature e complessioni, che cresceranno certamente, ma per ora sono la negazione di quello che si ritiene generalmente essere il tipo del guardiano dell'ordine e della sicurezza dei cittadini.

Lo stesso difetto di personale si rivela nei funzionari d'ordine più elevato.

Noi stessi abbiamo parlato in questi giorni del registro dell'albergo nel quale stava scritto il nome dell'Acciarito; or bene ci si assicura che all'esame di quei registri sui quali spesso in un giorno vengono descritti oltre mille nomi, non vi ha che un solo impiegato.

Reclutamento adunque, distribuzione delle forze, criterii di dimora e di trasloco, criterii nell'assegnazione delle funzioni all'alto e basso personale, tutto deve esser ripreso in esame e riformato.

Ma l'ora della riforma, è vano sperarlo, non è ancora suonata.

Doganieri che sparano contro la vettura di un generale

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Nei pressi della frontiera belga, il generale Colbert, comandante di una divisione di cavalleria a Sedan, ritornava da una passeggiata in vettura colla famiglia, allorchè alcuni doganieri imboscati intimarono alla vettura l'ordine di fermarsi.

Non essendo stata udita l'intimazione, i doganieri fecero fuoco, uccidendo i due cavalli.

Per fortuna i gitanti rimasero incolumi.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo

PIETROBURGO, 27. — L'imperatore Francesco Giuseppe coll'arciduca Ottone, col conte Goluchowski e col suo seguito giunse alla stazione Nicola alle 10 ant.

S. M. fu ricevuta alla stazione dallo czar coi granduchi e cogli alti dignitari della Corte e dello Stato, coi generali, col prefetto e col sindaco. Erano pure presenti l'ambasciatore austro-ungarico con tutto il personale dell'ambasciata e colla colonia austro-ungarica.

Una guardia d'onore, fornita dal reggimento granatieri di Kexholm di cui l'imperatore Francesco Giuseppe è capo, rese gli onori militari. Lo scambio di saluti fra le LL. MM. ebbe il carattere della massima cordialità: così pure quello fra l'arciduca Ottone ed i granduchi.

I due imperatori coll'arciduca Ottone ed i granduchi si recarono indi al palazzo Anitchkoff ove l'imperatore Francesco Giuseppe salutò l'imperatrice vedova e le baciò la mano. Poscia le LL. MM. coll'arciduca Ottone, i granduchi ed i loro seguiti si recarono al palazzo d'Inverno scortate da due squadroni della guardia dello czar, percorrendo la prospettiva Newska, riccamente pavesata ed imbandierata.

Le truppe facevano ala, le artiglierie della fortezza fecero 34 salve: una immensa folla acclamò entusiasticamente le LL. MM.

Tempo splendido.

— Si assicura da fonte autentica che i commenti del giornale viennese il *Fremdenblatt* sulla visita dell'imperatore Francesco Giuseppe alla Corte di Pietroburgo produssero viva soddisfazione nei circoli competenti.

Il ministro degli affari esteri, conte di Muravief, ne prese occasione per constatare l'impressione favorevole prodotta da questa dimostrazione, rilevando che l'articolo del *Fremdenblatt* corrisponde, in modo completamente esatto, alla linea di condotta politica della Russia e che, anche nei circoli dirigenti russi, si è convinti essere una necessità di porre in seconda linea gl'interessi speciali per consolidare, mercè l'accordo di tutte le potenze e specialmente della Russia e dell'Austria-Ungheria, il mantenimento della pace ed il trionfo dei principii conservatori, che sono il sostegno degli Stati.

✕

VIENNA, 27, ore 11 ant. — (*L.*) A proposito del viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, in questi circoli politici affermasi che ora si stabilirono relazioni dirette fra l'Austria-Ungheria e la Russia senza ingerenze oppure patronato di terzi.

L'Austria intende regolare le sue relazioni con la Russia secondo i proprii interessi e bisogni, mentre anni addietro la Germania faceva la parte di mediatrice fra la Russia e l'Austria.

Gli inglesi in Africa

LONDRA, 26. — Il *Times* annunzia che tre batterie di artiglieria da campagna s'imbarcheranno per l'Africa del Sud, nella prima quindicina di maggio.

In giro per il mondo

Appena abbiamo letto quanto segue nel *Resto del Carlino*:

Ci mandano da Firenze, 22:

In via de' Servi al n. 43, 4° piano, abitano i coniugi prof. L. M. e A. B. di 36 anni.

Essi avevano già avuto sei figli, allorchè ieri l'altro, al settimo parto, la signora Amalia ne diede alla luce altri tre.

Ci siamo affrettati a mandare un redattore speciale sulla faccia dei luoghi, con rispetto parlando.

Egli ha potuto avere una intervista col fortunato padre nonchè laborioso marito.

Non appariva nè desolato, nè sgomento, l'egregio signore; solamente alla domanda del giornalista:

— Sua moglie continua a dare alla luce? — ha risposto, con un sospiro: — Se Dio vuole, ha smesso.

E poi ha raccontato il fenomeno, confermandolo nei particolari pubblicati dal giornale bolognese:

La puerpera sta benissimo, e i tre neonati stanno meglio: il primo pesa kg. 3.300, il secondo 3.600, il terzo (femmina) 3.460.

Sono dunque 10 chilogrammi e 360 gr. che quella degna signora ha dato al mondo.

— Cosicchè, potreste riassumerci la vostra impressione?

— Ma... non è di quelle che si dimenticano facilmente. Io vi ero un po' abituato, perchè già ne avevo sei, di figliuoli. Ponetevi però nei panni di un marito che aspetta con ansia il primo figliuolo e se ne vede consegnar tre, tutti in una volta! Deve essere terribile! Quanto a me, confesso che dopo il primo io ho detto mentalmente, pensando agli altri sei: — Siamo già a sette. Sarebbe tempo di dir basta. — A un tratto mi sento dire dalla levatrice: — Signore, ce n'è ancora; bisognerà chiamare il medico. — E quando è venuto il medico e ho detto fra me: Siamo a otto, numero pari — il dottore è venuto a confidarmi: — Signore, avrei bisogno dell'aiuto di un collega, perchè ce n'è ancora. Oh! allora, creda, mi è parso di fraintendere, e in un momento di panico ho immaginato la continuazione del fenomeno fino alla tribù, alla legione; mi sono visto perduto. Fortunatamente, mi si è venuto a riferire:

— Non c'è altro. — Proprio? — ho fatto io, diventato diffidente. — Almeno, per ora — mi si è risposto. Ed ora eccomi qui, non rimessomi ancora dalla sorpresa, e timoroso, a ogni rumore, a ogni movimento insolito, a ogni faccia agitata che mi vedo comparire davanti, di sentirmi dire: — Vostra moglie ha ricominciato!...

Abbiamo stretto la mano a quell'egregio e benemerito cittadino, che la Francia avrebbe beneficiato di chissà quali ricompense ed onori. Dopo di che abbiamo saputo necessarie informazioni del sistema che si seguirà per nudrire tutta quella gente. Pare siano stati imbussolati i nomi dei neonati e sorteggiato chi doveva essere assegnato ad una balia e chi a un'altra, riserbandosene uno per sè la madre.

✕

L'Unione Liberale, corriere dell'Umbria, narra gli imponenti funerali fatti in Città di Castello a una molto degna persona, morta nel fiore degli anni.

Se non che, vi è un particolare che fa pensare fremendo a qualche barbara costumanza non ben nota ma ancora in onore in quel paese.

Racconta infatti l'*Unione*:

Seguiva il carro di prima classe, con sovvi una magnifica cassa in mogano con borchie dorate, racchiudente altra cassa di zinco e il *frate*.

Dove dunque siamo, a ogni decesso di integerrime cittadine, di seppellire anche un frate vivo.

Un sacrificio umano addirittura!...

Aspetto schiarimenti.

✕

Fra le dimostrazioni di giubilo per lo scampato pericolo di Sua Maestà, va notata quella di Piacenza, se è esatto ciò che si legge nel *Resto del Carlino*, che è quanto segue:

Il sindaco e la Giunta alla testa della musica percorsero le vie, *suonando la marcia reale.*

✕

Dimmi il tuo dito e ti dirò chi sei.

Il dottor Féré ha comunicato alla Società biologica di Parigi una sua scoperta: egli sostiene che l'impronta delle dita della mano e del piede dei diversi individui, stabilisce in modo quasi preciso il grado di intelligenza, di coltura, la personalità insomma di ciascuno.

Le dita, unte d'inchiostro, applicate sopra una superficie rotonda, come quella di un palloncino da bambini, lasciano una impronta filigranata, di cui le piccole linee sono una rivelazione per un occhio esercitato. Più quelle linee sono numerose e delicate, più il soggetto è un essere superiore.

Questo si legge nei principali giornali francesi che hanno l'aria di attribuire al dottore Féré la scoperta di cosa vecchia... quanto la Cina. I cinesi sogliono appunto sigillare le lettere premendo col pollice, perchè sanno che l'intrico delle linee della pelle di quel dito è diverso nei diversi individui.

Si è poi perfino discusso e proposto se alla misura del cranio dei delinquenti non fosse meglio sostituire l'impronta della mano e del piede, come quella che forniva maggiori singolarità.

Ora che ci viene a scoprire il dottor Féré?

✕

Fra due scolari modello.

— Sono stato bocciato anche quest'anno. E indovina perchè?

— Perchè?

— La Commissione esaminatrice mi ha fatta la stessa domanda che l'anno scorso.

Rictel.

La guerra greco-turca
(Corrispondenze e telegrammi particolari)

Le notizie di fonte ufficiale

L'*Ag. Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 26. — I greci, nello abbandonare Larissa, hanno messo in libertà i detenuti nelle carceri, i quali hanno commesso atti di distruzione e di saccheggio.

Le truppe ottomane al loro ingresso in Larissa sono state accolte con entusiasmo dagli abitanti e vennero fatte pubbliche preghiere per il sultano alla presenza anche del metropolita e delle popolazioni tanto mussulmana, quanto cristiana ed israelita rimaste nella città.

Le truppe greche hanno lasciato a Larissa una grande quantità di munizioni da guerra, di provvigioni e di tende, nonchè sei cannoni da dodici centimetri e quattro cannoni da montagna.

Tutta la linea di comunicazione fra Costantinopoli e Salonicco è militarmente guardata.

1200 volontari albanesi sono partiti da Valtochterin per Salonicco.

Il *Sabah* ha da Elassona che ieri i greci hanno bruciato tutti i villaggi nei dintorni di Tirnavo e hanno distrutto le fortificazioni.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un dispaccio di Edhem pascià, in data del 25 corrente, reca che l'avanguardia turca, composta di due reggimenti di cavalleria e di due batterie a cavallo, lasciò Tirnavo la mattina del 25 ed entrò in Larissa, dove venne salutata dai mussulmani e dagli israeliti.

Nel palazzo del governo venne celebrata una funzione religiosa pel sultano, alla presenza del metropolita e della popolazione.

Lo stesso dispaccio conferma che le truppe greche lasciarono a Larissa molto materiale da guerra ed abbondanti provvigioni.

Nel pomeriggio del 25, la divisione comandata da Haki pascià si congiunse coll'avanguardia, mentre la divisione di Nechat pascià rimase a Tirnavo.

— La Porta ha promesso all'agente bulgaro che la questione relativa ai Berat d'investitura dei vescovi bulgari in Macedonia, sarà nuovamente esaminata dal Consiglio, dei ministri; ma, stante la gravità degli affari che richiedono ora tutta l'attenzione del governo ottomano, la soluzione della questione dei Berat potrebbe essere ritardata.

Otto battaglioni e tre batterie del corpo di armata di Adrianopoli ricevettero l'ordine di partire per la frontiera greca.

Venne dato altresì l'ordine per la mobilizzazione di 56 battaglioni nell'Asia Minore.

ATENE, 26. — Il colonnello Smolenski fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito greco della Tessaglia con pieni poteri per la scelta degli altri membri dello stato maggiore.

Furono prese misure per la difesa di Volo e per il concentramento dell'esercito a Farsaglia.

Nell'Epiro, dopo la rioccupazione di Ponte Pigadia da parte dei turchi, l'esercito ellenico occupò le circostanti posizioni fortificate.

Il generale Manos chiese rinforzi, che gli furono spediti.

Viva emozione perdura in città, ma l'ordine non è stato turbato.

— Si annunzia che i turchi hanno occupato Larissa. Essi disposero avanguardie attorno alla città e costruiscono fortificazioni provvisorie. I turchi trovarono grandi approvvigionamenti in Larissa.

I greci sgombrarono Tricala.

— Parecchi deputati di tutte le gradazioni politiche hanno deciso di recarsi a Farsaglia.

La situazione è gravissima. Il Consiglio dei ministri si è adunato per esaminare le decisioni definitive da prendersi.

ATENE, 27. — Stamatellos fu nominato comandante la squadra ellenica dell'Est.

SALONICCO, 27. — Il quartiere generale turco è stato trasferito a Kazaklar.

I turchi prendono l'offensiva a Metsovo e a Lurda contro i greci.

LA CANEA, 26. — L'incrociatore francese *Troude* e la corazzata italiana *Sardegna* sono partite per Salonicco.

La posizione dell'esercito turco

COSTANTINOPOLI, 26, ore 6 pomer. — La posizione del centro dell'esercito turco operante in Tessaglia è indubbiamente migliorata in seguito agli ultimi successi.

L'ala sinistra dell'esercito sembra non più minacciata.

Se confermansi telegrammi privati qui giunti oggi, la divisione Koshej avrebbe sorpassato il terreno montuoso tra il confine e il fiume Salamvria e raggiunto con dodici battaglioni Kardemirler Karazali.

D'altra fonte annunciasi che il resto della divisione è rimasto sul campo di battaglia ad accerchiare la posizione dei greci a Nezero.

L'ala destra dovrebbe esser costretta a mantenersi esclusivamente sulla difensiva.

In seguito a comunicazioni da Atene sarebbe da aspettarsi l'avanzata delle truppe greche verso Massia, in territorio di Olimpia.

Nutresi a Yldiz Kiosk il timore che la linea turca di operazione possa venire interrotta; e specialmente si fa sentire la mancanza di un corpo di pontieri perchè i fiumi Herios a Salamvria sono grossissimi.

La ritirata dei greci. L'agitazione in Atene

LONDRA, 27, ore 11 ant. — (*Emme*). Telegrafano dal campo che l'ordine di ritirata arrivò a Mati e a Critiri dopo la splendida resistenza della intera giornata e dopo ottenuti importanti vantaggi.

Il rinforzo di truppe che scorgevansi raccolte a Tirnavo bastava a eludere l'avvolgimento dei turchi.

L'ordine quindi causò costernazione e irritazione tra i soldati, e in seguito panico alla notizia che i turchi avevano tagliata la ritirata.

Presso Rongazi la notte e la nebbia impedirono di formare un corpo regolare; le compagnie e i reggimenti si confusero, e si perdettero armi e munizioni; la ritirata si mutò in fuga.

Mentre una immensa massa mista di carriaggi, di muli, di contadini, marciava su Tirnavo e Larissa, vi fu un improvviso allarme gridarono che sopraggiungeva la cavalleria turca, e la confusione fu terribile.

Prima che gli ufficiali li trattenessero, i soldati fecero fuoco all'impazzata nelle tenebre uccidendo parecchi delle altre compagnie.

La situazione è minacciosa. Il deputato Rhallis capo dell'opposizione, ritornato dall'aver assistito alla campagna condotta con ignoranza, confusione e assoluta mancanza di un piano, minaccia un proclama al popolo, se non si muta il comando affidando la direzione a Smolensky, Ditsopoulos e Mauromichali. Il Governo accettò la proposta di mutamento.

Altri che arrivano dal campo confermano la confusione del comando, che esaurì e demoralizzò le truppe.

La popolazione è irritatissima contro Delyannis e il Re, e li accusa di intralciare l'azione militare per intrighi politici. La folla si raccolse in tumulto innanzi al palazzo reale; senza un provvidenziale acquazzone, la dimostrazione avrebbe preso forme violente.

✕

ELASSONA, 27, ore 10 ant. — (*K.*) I turchi rimasero sorpresi dell'improvviso abbandono delle posizioni, difese prima ostinatamente. Lungo la strada di ritirata centinaia di fucili e di sciabole-baionette e cartucce di munizioni mostrano la fuga disordinata su Tirnavo. I greci dimenticarono persino di salvare le munizioni. Mille casse sono cadute in mano dei turchi, e un centinaio di prigionieri, che si trovavano in condizioni orribili, esauriti dalla fame e dalla fatica. Essi si aspettavano di essere massacrati; ma gli ufficiali turchi li trattarono con gentilezza rianimandoli.

I prigionieri dicono che nella ritirata gli ufficiali greci comportaronsi vilmente.

Edhem pascià nominò il governatore di Larissa e ordinò alla cavalleria di mantenersi a contatto col nemico. Inviò quindi distaccamenti a Trinkala e a Valestino, volendo minacciare Volo e Farsalia.

Il corrispondente del *Mail* intervistò Edhem pascià, acquartierato sotto una splendida tenda greca in un giardino.

Egli disse al corrispondente ridendo: « I greci mi alloggiarono magnificamente. » Egli non esultava del successo, meravigliandosi però che i greci abbandonarono posizioni forti, che costarono gran lavoro e danaro. Peccato — disse — che non ritardarono di sei ore la ritirata; li avrei schiacciati completamente.

Soggiunse: I nostri albanesi hanno un cattivo costume: amano troppo la musica; cantano sempre marciando.

Mentre la notte marciavano per tagliare la linea di ritirata ai greci, un prete li udì e avvertì in tempo i greci. Peccato! Altrimenti avremmo il principe Costantino a pranzo! Il corrispondente della *Reuter* dice che fu fuga, non ritirata. I greci lasciarono immense quantità di munizioni, che noi useremo.

✕

ATENE, 27, ore 3 pom. — (*P.*) La cittadinanza è in preda a una emozione indescrivibile.

Tutta la stampa proclama la necessità di continuare la guerra.

Il presidente del Consiglio signor Delyannis dichiarò essere il governo deciso a continuare la guerra sino all'ultimo.

Infatti il governo compera materiali da guerra.

Inoltre ieri sono partiti per l'Epiro alcuni corpi di volontari garibaldini nonchè la gendarmeria mobilizzata.

Prevedonsi gravissimi avvenimenti all'interno.

Fu ordinato al principe Costantino di cambiare il suo capo di stato maggiore dell'esercito operante in Tessaglia.

Si ha da Copenaghen che il re di Grecia telegrafò al padre essere la sua salute seriamente minacciata a causa delle fatiche eccessive. Malgrado ciò egli non abbandonerà la lotta.

✕

BERLINO, 27, ore 11 ant. — (*Hermann*). Secondo un dispaccio, che il giornale *Politiken* di Copenaghen riceve da Atene, fatti gravissimi, non ancora conosciuti totalmente, ebbero luogo a Larissa.

Il richiamo del principe reale e del suo stato maggiore causa una impressione enorme ad Atene.

Il deputato Rhallis, che fu presente alla catastrofe, partecipò ieri al Consiglio dei ministri e si servì di un linguaggio assai minaccioso.

Grandi masse di dimostranti s'affollano per le strade di Atene gridando: « Viva la Repubblica! »

Gli ufficiali furono assaliti a sassate.

Un dispaccio, che la *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli, dice che i greci hanno abbandonato a Larissa anche i loro feriti.

Alla stazione di Larissa ebbe luogo una vera battaglia fra volontari italiani e soldati greci.

Le notizie di fonte francese

PARIGI, 27, ore 11 antim. — (*Jacopo*.) Anche qui è corsa la voce di gravi torbidi scoppiati in Atene, trasformatisi in aperta rivoluzione con pericolo di vita pel re.

Un dispaccio dell'*Agence Nationale* constata che regnava realmente in Atene una eccitazione indescrivibile, ma che fu calmata dai pieni poteri accordati al colonnello Smolenitz come capo di stato maggiore.

Si ha poi da altre fonti, che in Atene, come a Parigi nel 1870, la popolazione esaltata attribuisce l'abbandono di Larissa e il ritiro su Farsaglia al tradimento, chiedendo la punizione dei colpevoli.

Naturalmente la popolarità del principe ereditario e della famiglia reale ne riceve il contraccolpo, tanto che furono prese delle misure segrete per favorirne la salvezza con la fuga, ove questa sia resa necessaria.

Un telegramma al *Journal* conferma che 2000 volontari greci, sbarcati a Cavala, di-

strussero tre ponti della ferrovia di Salonicco.

L'ambasciata greca mostrasi assai indignata per l'intervento delle navi europee nelle acque di Salonicco all'intento d'impedirne il bombardamento da parte dei greci.

Hervé scrive nel *Soleil* che la proposta mediazione è una ignobile commedia. La Grecia si trova, come la Francia nel 1871, in balìa del vincitore. Chi detterà le condizioni sarà la Germania stessa, che è attualmente padrona della Turchia.

Le crudeltà dei turchi
Minaccie di massacri in Anatolia

LONDRA, 27, ore 10,30 ant. — (*Emme*). Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa una orribile crudeltà commessa dai soldati turchi, e testimoniata da una ventina di feriti.

Avendo i greci nell'abbandonare una posizione lasciati alcuni feriti che non si potevano trasportare, i turchi li chiusero in una chiesa, che poi incendiarono.

Il corrispondente del *Times* coll'esercito turco afferma invece che i feriti e i prigionieri greci sono trattati con vera gentilezza.

Forse questo avverrà presso il quartier generale, mentre gli episodii crudeli si svolgono lontano dal campo.

— Il *Daily News* ha da Odessa: Secondo informazioni dei consoli russi nell'Anatolia, c'è da temere un nuovo attacco contro la popolazione cristiana.

Ad Erzerum le autorità non hanno potuto trattenere che a stento la canaglia nelle ultime settimane; e dopo lo scoppio delle ostilità il fanatismo si fa sempre più minaccioso. L'annunzio di un rovescio dei turchi avrebbe terribili risultati traverso tutta l'Asia Minore.

Le autorità militari di qui hanno ricevuto dal ministero della guerra istruzioni in vista di possibili contingenze; ma a che cosa esse tendano, non è conosciuto.

Imposizione di un armistizio — Gli armamenti turchi — I giovani turchi — La protezione dei greci.

LONDRA, 27, ore 11,30 ant. — (*Emme*). Il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli è informato che nei circoli turchi si crede che le potenze stiano discutendo un piano per imporre un armistizio ai due belligeranti. La proposta sarà accolta sfavorevolmente.

Secondo un rapporto ufficiale la Turchia ha ora trecentocinquanta mila uomini sotto le armi. Di questi centocinquanta mila sono in Anatolia e in Asia, e gli altri in Europa. Settanta nuovi battaglioni sono stati ordinati alla frontiera.

Il Consiglio dei ministri discusse la questione dell'arruolamento di volontari e concluse che, siccome il trattato di Berlino proibisce l'uso degli irregolari, i volontari saranno accettati solo vestendo l'uniforme turca, e sotto il comando di ufficiali turchi. Diecimila albanesi avrebbero accettata la condizione.

Il partito dei giovani turchi ha deciso di sospendere ogni agitazione durante la guerra per non creare imbarazzi al governo.

L'ambasciatore francese ha preso sotto la sua protezione tutti i greci cattolici durante il termine che essi rimangono a Costantinopoli.

L'ambasciatore russo estenderà la sua protezione ai greci ortodossi.

Dichiarazioni di Balfour
I primi passi per una mediazione

LONDRA, 26. — Il Primo Lord della Tesoreria, sir A. Balfour, rispondendo in seno alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione, dichiara che tutte le potenze sono desiderose, appena se ne presenti un'occasione favorevole, di offrire la loro mediazione fra la Grecia e la Turchia.

LONDRA, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli, in data del 26, secondo il quale uno scambio di vedute è incominciato fra i Gabinetti relativamente all'opportunità di una mediazione fra la Turchia e la Grecia.

I nuovi limiti del blocco di Candia

BERLINO, 26. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che, per facilitare il passaggio delle acque candiotte alle navi neutre, provenienti dal mezzogiorno, gli ammiragli comandanti delle squadre internazionali estere, che stazionano nelle acque di Creta, hanno deliberato di modificare i limiti del blocco, nel modo seguente:

Il limite settentrionale del territorio bloccato è determinato da una linea che partendo dal 26°,30' long. est del meridiano di Greenvich, al 35°,25' parallelo latitudine nord, e passando pel 25°,20' est, 35°,40 nord si riunisce sulla longit. del Capo Spada col limite attuale del blocco sul 35°,48' lat. nord.

I limiti occidentale, orientale e meridionale restano invariati.

L'impressione in Spagna

MADRID, 27, ore 11,10 ant. — (*Ramon.*) I più autorevoli giornali spagnuoli deplorano unanimemente la politica internazionale rispetto alla questione d'Oriente, nella quale politica predominano uno spietato egoismo ed il criterio della Germania.

I giornali sostengono che l'intervento delle potenze fra la Grecia e la Turchia essendo inevitabile, dovrebbesi anticiparlo, risparmiando le vite ed evitando probabili crudeltà da parte dei turchi vincitori.

NOTE RETROSPETTIVE

Nel piano della Tessaglia
Notizie del campo turco

Ci scrivono da Londra in data 27:

Le notizie dei corrispondenti speciali dai due campi si completano a vicenda.

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Meluna: — I turchi continuano il loro movimento in avanti con grande lentezza, ma i greci evitano una battaglia generale e si ritirano tentando poi assalti improvvisi in punti staccati.

La disciplina dell'esercito turco è veramente eccellente. Fino ad ora non è stato commesso un solo atto brutale nei villaggi presi, e i loro abitanti continuano le loro faccende non disturbati.

Tirnavo fu preso quasi senza combattimento; ed ora i soldati turchi sono impegnati a costruire una larga strada nel passo di Melouna. Si ode una forte cannonata sull'ala sinistra.

Il corrispondente del servizio speciale della *Reuter* telegrafa: — Per comprendere la situazione dovete immaginarvi che le montagne costituiscono una figura simile alla lettera *A* e che i turchi hanno occupata ogni posizione eccetto qualche punto sul vertice.

Queste posizioni sono indifensibili, e non pare che gli stessi greci vi diano grande importanza, se non come mezzo per rallentare la marcia turca e finire le loro fortificazioni nella pianura.

L'entusiasmo militare

Nechat pascià, che è al comando dell'avanguardia, dà poca importanza a queste posizioni, sapendo di poterle prendere quando gli piaccia, ed ha proibito ai suoi soldati di assalirle.

Lo spirito belligero di questi è straordinario. Ad esempio, due reggimenti di albanesi, dopo aver presa una posizione greca si spinsero avanti.

La divisione di Nechat è stata impegnata per cinque giorni, ma i soldati, invece di sentirsi stanchi, sembrano ubbriacati dalla battaglia, non chiedendo di meglio che essere esposti nei punti pericolosi.

Notizie del campo greco

Il corrispondente del *Daily News* telegrafa da Larissa:

I greci si raccolgono sempre più nelle posizioni fortificate, da dove possono respingere facilmente gli attacchi del nemico.

Le forze di questo sono superiori e la sua cavalleria specialmente effettiva. Furiosi nell'attacco; sono freddi, impassibili nella difesa, dove l'artiglieria greca rovina i loro terrapieni, essi lavorano tutta la notte a ricostruirli.

I greci hanno un po' perduto dell'ardore entusiastico dei primi giorni, ma con loro vantaggio.

Alla ubbriacatura di prima è succeduta maggior freddezza e determinazione, e i loro amici non possono che rallegrarsi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa pure da Larissa:

« I turchi hanno bruciato i villaggi di Ligaria, Karayol e Meralaria, incluse le chiese. I turchi paiono pieni di confidenza, ed essi continuano a rovesciare le loro forze nella pianura. Noi possiamo vedere le loro colonne svolgersi per i zig-zag delle strade della montagna. Noi abbiamo rafforzato le nostre posizioni, e dal punto di vista tattico il vantaggio nel piano di Larissa è nostro.

« I turchi nell'assalto a Kritiri formarono la loro fanteria in doppie compagnie e tre divisioni. Verso le 2 pomeridiane, il primo battaglione si staccò dal corpo principale, avanzando rapidamente sulle posizioni greche. La cavalleria turca lo seguiva di fianco, ma fu fermata da due squadroni di cavalleria greca, che si mostrò coraggiosissima in questo primo scontro. »

Osman pascià il « vittorioso »

Il nostro corrispondente londinese ci scrive, 25 aprile:

I giornali sono pieni di notizie sul nuovo comandante turco Osman pascià, che si guadagnò il nome di Ghasi (il vittorioso) per la sua splendida azione militare di Plevna, che meravigliò l'Europa venti anni or sono.

Egli era già noto, prima del 1867, per la formidabile disfatta che inflisse ai serbi nel 1875, a capo del corpo d'armata dei viddim. Due anni dopo, scoppiata la guerra russo-turca, i russi avevano passato il Danubio presso Sistova ed avevano occupato Plewna col nono corpo d'armata, fortificandola. Con una marcia forzata Osman arrivò sulla città e sconfisse i russi, obbligandoli ad abbandonarla. Il 22 giugno gli eserciti alleati della Rumenia e della Russia, comprendenti 75 mila uomini di fanteria, 10 mila di cavalleria e quattrocento cannoni arrivarono di fronte l'esercito turco, che non aveva che 50 mila uomini, duemila cavalli ed ottanta cannoni. Osman, con un'immensa audacia, assalì l'esercito nemico a Lostoba, infliggendogli una terribile disfatta. I russi e i rumeni perdettero oltre ventimila uomini. Ma poi circondato da forze superiori, Osman dovette rinchiudersi in Plewna. L'assedio durò cinque mesi, durante i quali Osman condusse personalmente delle sortite di straordinaria audacia. In un tentativo d'assalto i russi subirono pure una nuova sconfitta, con gravi perdite. Intanto però le munizioni vennero meno; ma Osman, prima di arrendersi, tentò di tagliare le linee russe con tutto il suo esercito. Fu sconfitto, ferito e fatto prigioniero.

I russi mostrarono per l'eroe di Plewna la maggiore considerazione. Pochi giorni dopo la caduta della piazza, arrivò sul campo l'imperatore russo, e Osman fu portato sopra una carrozza traverso le file russe. Mentre egli passava gli ufficiali lo salutavano con grida di « Bravo Osman! Viva l'eroe! » L'imperatore gli andò incontro e gli strinse la mano dicendogli di aver dato ordine che la sua spada gli fosse restituita. Il granduca Nicola gli disse: « Generale io onoro in voi la splendida difesa di Plewna. Essa è uno dei più grandi esempi di abilità e di eroismo nella storia moderna. »

Un corrispondente di guerra che si trovava presente alla resa mi dice: — Tutti gli ufficiali dello stato maggiore del granduca, quando il prigioniero arrivò nel campo gli si strinsero d'attorno ammirando l'energia, la forza e la risolutezza dei lineamenti del ghazi. L'*attaché* militare francese, colonnello Galliardini, diceva: — E' una grande faccia, una vera figura ideale! — Il generale Skobeleff non era meno entusiasta e ci gridava: — Ecco la fisionomia del grande soldato!

Per parte mia, i lineamenti larghi, ma duri, le forti mascelle e le ciglia arcuate dell'eroe turco mi davano più l'impressione della ostinatezza e della temerità che dell'intelligenza. Egli è sopratutto un turco del vecchio tipo: audace e paziente, ma spietato e brutale.

Dopo il suo ritorno dalla Russia egli fu creato ministro della guerra, ma poi l'ufficio gli fu tolto sotto l'accusa di malversazione, ma sopratutto per la paura che il sultano aveva della sua popolarità. Dal 1885 in poi egli è stato custode personale del sultano nominalmente, ma in realtà prigioniero di Yildiz Kiosk da dove non poteva uscire senza permesso. In Costantinopoli, la questione se egli custodisse il sultano o se questi custodisse lui è stata spesso discussa.

Ogni settimana, quando il sultano si reca in carrozza al Selamlik, Osman l'accompagna proteggendo della sua popolarità e della sua figura di leone grigio, la piccola figura di sauraio tremante del suo signore.

I venti anni di prigionia del vecchio generale fanno dubitare se egli sarà capace di condurre la guerra con l'energia di una volta.

Egli del resto non è mai stato un gran tattico, ma piuttosto un guerriero audace. E' noto però che si giovava con molta imparzialità dei consigli dei suoi dipendenti.

I volontari per la Grecia

(Nostri telegrammi particolari)

LIVORNO, 27, ore 11 ant. — (*D.*) Continuano le partenze di volontari livornesi. Avvengono alla spicciolata. Gl'inscritti sarebbero centinaia — ma non ci sono mezzi per farli partire tutti, per ora, e si scelgono i migliori.

Alcuni pagano da sè le spese occorrenti.

Tra i partiti nella settimana scorsa, tre o quattro sono stati rinviati qua, perchè minorenni e richiesti dalle famiglie.

Il Comitato filellenico non aveva ottenuto sino a iersera il permesso di affiggere il manifesto alla cittadinanza, che vi annunziai ieri. Dopo che sarà affisso, principierà la raccolta delle offerte in pro' della causa greca. Le schede saranno firmate dal cassiere, D. Rossetti, e recheranno il sigillo del Comitato. E' bene che il pubblico stia in guardia contro i truffatori...

Alcune offerte sono già affluite spontaneamente.

E' una vera gara in tutti, che mantiene a Livorno la sua fama, e ricorda i giorni delle ardite prove.

Tra i volontari partiti, sono giovani repubblicani, socialisti e monarchici.

La questura locale ha telegrafato da ogni parte, sino ad ora inutilmente, per impedire la partenza, in base agli ordini avuti.

PISA, 27, ore 10 ant. — (*Baracconi*). Sono partiti da Pisa per Candia sette giovani che intendono di unirsi alla schiera dei volontari combattenti per la libertà della Grecia.

Essi sono: Biagi Ranieri, Bargellini Armando, Damiani Albizzo, Meini Oreste, Barchiani Angiolo, Bertini Giovanni, Gagner Carlo.

Si portarono a piedi sino a Colle Salvetti, non essendo stato loro possibile di partire dalla stazione ferroviaria di Pisa per la sorveglianza della polizia.

MASSA MARITTIMA, 26, ore 6 pom. — Ai 5 giovani massetani già partiti volontari per la Grecia stanotte se ne sono aggiunti altri 13.

CIVITAVECCHIA, 27, ore 10 ant. — (*Dipropersio*). — La scorsa notte, in seguito ad avviso del colonnello Bottini, venuto qui domenica, circa seicento volontari livornesi, genovesi, pisani, spezzini, romani, civitavecchiesi e moltissimi studenti si radunarono nel luogo di convegno, alla spiaggia di Piano di Spille, distante due chilometri da Porto Clementino, presso Corneto Tarquinia.

A mezzanotte precisa giunse il vapore ellenico *Samos* che rischiarava i partenti con potenti riflettori elettrici.

L'imbarco si è eseguito ottimamente con lancie di bordo e durò fino alle ore tre. Il colonnello Bottini, mentre i baldi giovani s'imbarcavano gridando: — *Viva Candia! Viva la Grecia!* sulla tolda della nave rivolse loro un fiero e patriottico discorsetto, accolto da immense ovazioni.

Alle ore 4 il *Samos* salpò dirigendosi verso levante.

Proseguirà direttamente per la Grecia onde raggiungere Ricciotti Garibaldi.

Quando il vapore era già partito si avvisarono due torpediniere.

Essendo il luogo dell'imbarco nella sonatura di una rada, molto distante dall'abitato, riuscì facile eludere ogni sorveglianza dell'autorità, tanto più che l'imbarco dei volontari avvenne di notte, alla spicciolata e senza armi.

SPOLETO, 27, ore 1.55 pom. — Partirono volontari per la Grecia, imbarcandosi ad Ancona, cinque giovani spoletini Amici Enea, Bartolini Espartero, Bianelli Manfredo Deangelis Aldegondo e Fanetti Angelo.

Echi dell'attentato al Re

(Nostri teleg. part.)

MILANO, 27, ore 3 pom. — Stamane nella chiesa di San Fedele venne cantato un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

La funzione era indetta a cura del Municipio. Vi intervennero oltre il prefetto, il sindaco, molti funzionari, i senatori Porro, Deangeli, D'Adda, Annoni, Brambilla, i consoli, l'assessore Greppi, il personale di Corte residente a Milano e Monza, parecchi consiglieri comunali, magistrati e il capitolo metropolitano in rappresentanza dell'arcivescovo Ferrari assente.

Vi erano anche le rappresentanze dell'ufficialità e soldati di varii corpi, molte signore dell'aristocrazia e alcuni curiosi.

Funzionò il parroco di San Fedele. Sulla facciata della chiesa spiccavano i tricolori italiani e lo stemma Sabaudo.

Un altro *Te Deum* pure stamattina venne più tardi cantato nella chiesa di San Bernardino.

Vi assistevano il sindaco e la Giunta. Vi noto a titolo di cronaca il seguente incidente.

Il cardinale Ferrari, declinando l'invito del sindaco, rispose nei seguenti termini che vennero interpretati come una lezione d'etichetta data al sindaco. Il cardinale scrisse:

« Ella certo ha già compreso che l'arcivescovo anzichè in altra Chiesa, in Duomo stesso avrebbe potuto assistere a tal funzione e ben di buon grado lo avrei fatto ieri compiendo in persona un atto che io stesso di tutta mia iniziativa ho ordinato. »

Dopo annunziato che si sarebbe fatto rappresentare da monsignor Sala, dice che si riserba di esprimere pubblicamente in una non lontana occasione i suoi sentimenti verso l'augusta persona del Re, rendendo grazie a Dio d'averlo serbato incolume pel recente esecrando attentato.

I giornali cittadini commentando l'incidente osservano: *Quantum mutatus ab illo!*

A Firenze per iniziativa delle dame fiorentine, fu celebrata nella chiesa dell'Annunziata una messa solenne di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re. Fu eseguita musica di Cherubini, di Handel e di Mozart. La chiesa era artisticamente parata con drappo rosso e rosoni d'oro.

Anche oggi cartoline e telegrammi ci recano notizie di dimostrazioni al Re ed a Casa di Savoia avvenute a Sobaggia, a Castagneto, a Guardia Piemontese, a San Piero Agliana, a Seravezza.

— A schiarimento di una lettera da Montevarchi, che non ci fu inviata dal nostro corrispondente, ci si prega di annunziare che la banda di quel Comune partecipò volonterosa alla dimostrazione fattasi al Re e solo mancarono il capo e il sottocapo musica.

Le feste di Venezia

(Nostro telegramma particolare)

L'aspetto della città

VENEZIA, 27, ore 10 ant. — (*L.*) Venezia è già da qualche giorno animatissima; sono innumerevoli i forestieri già arrivati e non si sa dove troveranno posto quei moltissimi che si aspettano ancora in questi giorni prossimi.

Moltissime case, che tengono camere ammobigliate, hanno prenotato arrivi di forestieri. Degli alberghi tutti è inutile ripetere che sono pieni di forestieri.

I vaporetti lungo il canale e quelli pel Lido sono in questi giorni, *more solito*, zeppi di gente.

Nello stabilimento del Lido è difficile trovar un posto per sedersi. Il salone e la terrazza rigurgitano di persone.

E' stata permessa ai giornalisti una prima visita all'Esposizione e vi assicuro che per la quantità e e la bellezza delle opere esposte questa supera sotto ogni rapporto la prima ed avrà un successo straordinario.

Domani mattina, alle 10, avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione. Domani sera vi sarà un grande spettacolo pirotecnico nel bacino di San Marco.

Il varo della corazzata *Saint-Bon* si farà giovedì a mezzogiorno. Per questa grande festa marinaresca, vero trionfo dell'industria nazionale e del lavoro veneziano, immensa è l'aspettativa. Le ricerche di biglietti furono tante, che già da parecchi giorni non se ne distribuiscono più. Si calcola che assisteranno trentamila persone. Alla sera del varo vi sarà spettacolo di gala alla *Fenice*.

L'arrivo dei Principi di Napoli

Il Principe e la Principessa di Napoli giunsero iersera da Firenze, alle 6 pom.

Erano alla stazione ad ossequiarli le dame della Regina, molte signore, che offrirono fiori alla Principessa, il prefetto, il sindaco e la Giunta, gli onor. senatori e deputati, le autorità civili e militari, il Corpo consolare e le associazioni cittadine.

Il prefetto presentò alle LL. AA. RR. le principali autorità.

Le LL. AA. RR. si diressero in gondola, col sindaco, pel Canal Grande al palazzo Reale, seguite da sei bissone municipali e da un grandissimo numero di gondole.

Nei pressi della stazione, lungo tutto il Canal grande e nel bacino di San Marco, una folla immensa dalle rive e dai balconi acclamava vivamente il Re, la Regina e gli Augusti Principi, che espressero al prefetto ed al sindaco il loro vivo gradimento per le liete accoglienze.

Quando, alle 7, il Principe di Napoli e la Principessa Elena giunsero al palazzo Reale, la folla enorme, che gremiva la piazza San Marco, fece loro un'imponente ovazione. Il Principe e la Principessa si affacciarono due volte, col sindaco, al verone a ringraziare.

La dimostrazione si rinnovò la sera, con grandi evviva ai Principi, al Re, a Casa Savoia.

Il Principe e la Principessa Elena dovettero affacciarsi di nuovo parecchie volte al balcone, mentre la banda suonava la marcia reale e l'inno montenegrino.

Stamane le LL. AA. accompagnate dal sindaco, dal generale Taraghi e dai generali Pelto e Tournon si recarono all'arsenale. Furono ricevuti dagli ammiragli Frigerio e Grandville e da altri ufficiali superiori di marina. Il Principe e la Principessa visitarono la nave *Saint-Bon*, che posa magnifica sull'invasatura, poi l'arsenale e il bacino di carenaggio. Gli operai fecero loro un'accoglienza entusiastica. Una gran folla si pigiava al passaggio dei Principi.

I Principi, all'una, visitarono San Marco; alle 3 pom. ricevettero i deputati Tecchio, Tiepolo, Selvatico, Macola, Papadopoli, Bertoldi, Veronese, Malmenti, e i senatori Santamaria, Pellegrini, Papadopoli, Michiel; poi il sindaco, la Giunta, il prefetto, i generali e gli ammiragli, le dame e i gentiluomini di Corte, altre autorità e il Comitato dell'Esposizione.

Nel pomeriggio, le LL. AA. RR. hanno ricevuto le autorità, le rappresentanze delle principali amministrazioni ed istituzioni pubbliche cittadine ed il Comitato ordinatore dell'Esposizione [illegible] nale artistica.

A quanto sembra, i Principi partiranno il 30, dopo aver dato un pranzo alle autorità ed un ricevimento a Corte.

A Roma e altrove

« LE MAITRE FEMINISTE »

In conspetto di un pubblico eletto ha ieri tenuto la sua conferenza nella gran sala dorata dell'Associazione della stampa, Jules Bois. E' uno scrittore francese, molto elegante, bel giovane e perfetto cavaliere di bei modi e di belle parole. Egli apparteneva a Parigi alla così detta scuola dei Magi: infatti in una delle sue opere più importanti è appunto il grande e lungo volume su *Le Satanisme et la magie*. Questa scuola dei Magi contava non pochi fedeli, su i quali pontificava quel pazzesco che venne a Roma in zazzera unta e mantellina verde per parlare col Papa di cose spirituali e forse per insignirlo del suo ordine della *Rose-Croix*; e fra i massimi ministri officianti erano Paul Adam e Jules Bois, ed il mago Papus era il più destro turiferario della gaia brigata. Come letterati, del resto, questi Magi non erano disprezzabili.

Il Bois apparteneva dunque a una categoria di prosatori i quali, quantunque artisti, hanno sempre ostentata la singolare preoccupazione di subordinare la letteratura ad una concezione sintetica della vita. Di questi, Sâr Peladan, l'autore della *Decadence latine*, ha continuato a spremere in abbaglianti lambicchi tutto il sugo del suo ingegno senza dubbio superiore, Paul Adam, uscito da quelle nebbie di preoccupazioni religiose, pervenuto alla più florida maturità del suo intelletto, si è ormai affermato scrittore potentissimo; Jules Bois è divenuto il cosidetto *maître féministe*. E il turiferario Papus si sarà perduto tra i densi fiori che s'innalzavano tinti d'azzurro su dall'argentea pila dell'incensiere. Jules Bois e Papus — dice l'Huret nell'*Enquête sur la litterature contemporaine*, libro cui fa *pendant* in Italia *La scoperta dei letterati* del nostro Ojetti — *ont apporté un sistème religieux, philosophique et politique qui donne une pleine satisfaction à ses adeptes et a pour eux cet inestimable avantage de restreindre la parte de l'inconnu et de trouver toutes solutions aux problèmes essentiels de la destinée humaine*. Da questo chiericato occulto è uscito in luce Jules Bois, l'*occultista mistico*, come l'ha definito l'Adam, non mi ricordo più dove. La teoria dell'occultismo, secondo il Bois, è facile riassumerla in poche parole. L'occultismo vero è il segreto, l'anima delle cose, il divino, lo spirito, la purità.

L'occultismo agisce fortemente su la letteratura e su l'arte con due elementi: primieramente per la sua anima, cioè per l'elemento divino, Dio e l'Immortalità, ma sentiti con l'ardore audacissimo e fiammeggiante del mistico, compresi con la larghezza dell'iniziato. Così è scartata la dura cecità materiale e lo scetticismo alla Ernesto Renan, mentre che non è più questione di un semplice ritorno al *cristianesimo esteriore*, che nella nostra presente e carica atmosfera di scienza, non potrebbe essere che una moda fittizia, senza alcuna durata. L'Arte ritroverà la vita per mezzo dell'occultismo, e riconquisterà le altezze luminose e perdute oramai della fede e del pensiero e dell'amore. Il secondo elemento per cui l'occultismo agisce su la letteratura e su l'arte è il Simbolo: e in questo, intendiamoci, l'odierna clamorosa e combattuta scuola dei simbolisti non ha nulla a vederci. Nell'occulto il simbolo è sempre avvinto e vincolato a una serie di verità, quali religiose, quali psicologiche, quali ideali. Invece il simbolo, nell'odierna scuola simbolica, non è, secondo la colorita espressione del Bois, che *l'obscurcissement superficiel de la grimace du style*. In conclusione, praticamente l'occultismo, malgrado il suo termine grave e pomposo, non è che un misticismo attivo, quasi un *tolstoismo* coraggioso e si oppone direttamente e con grande vigoria al nikilismo bouddico. Così che, concluda l'occultista mistico nell'ardore della sua fede, nelle prime antichissime epopee greche e orientali, in alcuni drammi di Guglielmo Shakespeare e nei poemi di Richard Wagner, in molti frammenti di Rabelais come di Cervantes, di Balzac, come di Victor Hugo, e in taluni quadri di Leonardo è da trovarsi una bellezza esoterica. Ma l'occultismo è la certezza profonda e durevole, non conosce nè stanchezze nè smarrimenti. Con una violenza di maschio e una intuitività tutta feminile, esso si precipita verso l'Assoluto.

Queste in breve le molte teorizzazioni scritte e dette dall'autore del *Satanisme et la Magie*. Ora in lui si è svolta una completa metamorfosi, ed è stata una metamorfosi, un mutamento radicale e sostanziale, non già lento e guardingo, non già titubante e fluttuante. Il feminismo ha attirato alle sue prove e alle sue sbarre l'agilità del suo nudrito intelletto di pensatore moderno. Il partito feminista diviene di giorno in giorno, ad ora ad ora, e più altrove, e più in Francia, e più anche in Inghilterra che non in Italia nostra, sempre più potente; le nuove teorie su la donna e su la sua emancipazione incontrano sempre più validi e convinti e agitantisi fautori, e sempre più menti acute di filosofi e di letterati e di uomini di governo s'interessano alla vitale questione, e sempre più queste donne marciano serrate e audaci verso i soli radianti della vittoria, a poco a poco, con piccole ma gravi conquiste, chè goccia su goccia l'acqua al fine traboccherà dalla coppa quasi ricolma; anzi già in Inghilterra le bionde e rosee figlie di Albione, col voto politico e con tante altre cose sono giunte ad uno stato di emancipazione che ha suggerito alla pronta intelligenza di Guglielmo Ferrero, nella sua *Europa giovane* (Treves, Milano, 1897) l'umorismo fine e delicato e la deliziosa ironia pungente del capitolo sul *Terzo sesso*.

La donna è schiava e dev'essere libera, la donna è ancella reclina e dev'essere signora indipendente del suo pensare e del suo agire, la donna è impossibilitata nelle professioni e nelle cure di Governi o di Stati a rivaleggiare con l'uomo, e invece bisogna lasciarle libera la via, anzi spianarle e mondarle di spine e sgombrarle di pietre la strada, poichè ella è pari all'uomo nell'intelletto e nel potere. Questa dottrina troppo estrema per essere possibili in una realizzazione dalla amabile e facile teoria alla scabrosa e dura pratica, appassionando e pro e contro tante menti pronte e sagaci, hanno interessato e attratto anche Jules Bois.

Del feminismo invadente egli è dunque uno dei più risoluti, validi e operosi propugnatori. Fuori della nebbia è uscito a salutare il sole. Non più i problemi dell'occultismo, e le teorie del misticismo, del tolstoismo, del nihilismo boudico l'hanno tenuto aggiogato al carro del pensiero e della speculazione intellettuale; abbandonata la gerarchia della *Rose-Croix*, i satanismi magici e la mantellina verde *brodé* d'oro e la zazzera bisunta di *Monsieur* Joséphin Péladan, *alias* Sâr, si è rivolto, questo laborioso e pensoso Jules Bois, a problemi più vivi, ad argomenti più gravi d'importanza e di utilità, com'è sicuramente la posizione della donna nella società presente e in quella avvenire, in rapporto e in confronto alla passata. E nei libri, (fin nell'ultima bellissima *Ève nouvelle* che qui da noi è quasi passata inosservata) e negli articoli per riviste e giornali e nelle molte conferenze lo scrittore francese insiste e persiste nella sua volenterosa opera di propaganda feminina, non certo desideroso solamente di una bianca corona di belle braccia.

Così, questo *maître féministe*, come lo chiamano nelle cronache e nei saloni, ha parlato ieri alla nostra Associazione innanzi a una folla di notabilità letterarie, artistiche, feminili e mondane; e le belle signore hanno udito salire l'inno a loro con mal dissimulato soddisfacimento, mentre *le maître féministe* cantava, con la sua delicata voce nella lenta musica dei perfetti parlatori francesi, la difesa delle donne e la gloria e le virtù e le grazie di esse. Il mistico occultista, una delle colonne del tempio dei Magi, ha divagato brillantissimamente su *la femme libre et la femme esclave*. Non credo necessario dilungarmi su la materia del discorso; l'intervista che un redattore della *Tribuna* ha avuto con lo scrittore francese e che la *Tribuna* ha l'altra sera pubblicato, ne era un sunto mirabile. Brevemente egli ha fatto tutta la storia di questo odierno movimento, muovendo dalle opposte teorie del danese Augusto Strinberg, autore del *Padre*, e dal norvegese Heinrik Ibsen, l'uno contrarissimo alla donna emancipata, l'altro che nelle sue eroine incarna l'ideale della donna attiva e imperiosa.

Egli pretenderebbe che il livello intellettuale e morale della donna fosse innalzato, così che divenissero per noi uomini vere collaboratrici, lasciando la loro frivolezza, pur nulla perdendo in grazia, nè trascurando la parte di sposa e di madre che la provvida legge di natura loro assegna. La divisione fra i diritti dell'uomo e i doveri della donna — l'uno, egli pensa non ha che quelli e l'altra pare non debba conoscere che questi — è stata fatta in tempi barbari, allora quando la bruta forza violenta aveva il sopravvento. Ora che raggiano gli astri della grande civiltà ciò è insostenibile, più a lungo. Il feminismo dà alla donna gli identici diritti dell'uomo e i pensatori moderni dovranno, secondo il geniale parlatore, agire su gli animi feminei, destarne aspirazioni, educazione, pensieri, idee, così che esse abbiano pensiero e volontà e secondo questi agiscano e si agitino. Si dia la libertà a chi è schiavo alla catena, si diano ali a chi chiede di volare, si dia forza di pensiero a chi chiede di pensare, si dia libertà d'azione a chi chiede di agire, si indichino strade a chi chiede di procedere innanti. La donna ha il suo dovere, la sua missione, i suoi diritti personali; il movimento ribelle al giogo dura da un secolo da quando Olimpia de Gauges disse ai tempi del terrore che « la donna che sale sul patibolo ha diritto a salire su la tribuna ». L'America già vince, l'Inghilterra è verso la via fiorita, il moto si estende anche in Europa e la vittoria dovrà pur sorridere tutta rosea, un giorno.

La folla di signore belle ha battuto le mani. Infatti il discorso era imaginoso e fiorito, una perfetta opera letteraria. Ma gli uomini che anche caloromamente hanno battuto le mani erano poi francamente convinti? Ne dubito.

Tuttavia Jules Bois ha spezzato un'altra lancia pel suo sogno — troppo sogno forse per realizzarsi bene — e questa lancia era assai snella e davvero lucentissima. Le signore hanno battuto le mani persuase e grate, gli uomini avranno riflettuto un momento, e poi avranno ripreso subito l'usufrutto dei loro diritti.

Lucio d'Ambra

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

CARTA DELLA GUERRA
Turco-Greca
60×75 a colori, piegata a libro Cartolina-vaglia di cent. 50. *A. Vallardi*. — Roma. 3998 R

Stabilimento Elettro-Tecnico
R. NAZZARRI & C.
Via Arabetta, 15 - ROMA - Via Nazionale, 104
Carica accumulatori — Nichelatura
Galvanoplastica — *Riparazioni*

Cav. PENSUTI Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. pareggiato all'Università di Roma, specialista malattie vie digerenti. — *Consultazioni private* tutti i giorni (ore 1 ½-15). Analisi di orine e di espettorati. Sudario, 28. Telefono.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 4 pom., piazza della Pigna, 53.

VITICULTORI-AGRICOLTORI
Leggete del LIQUIDO STATUTI, avviso in 4a pagina

117 Appendice del 27-28 aprile 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Poi di nuovo la vettura costeggiò la montagna e per una via a spira, a volte limitata da spaventevoli precipizi, le viaggiatrici giunsero alla piccola spianata, nel cui centro sorgevano le rovine del vecchio castello degli antichi baroni di Appenweld.

Da quel punto la vista che si godeva era realmente magica e avanti allo splendido panorama che si svolgeva sotto i suoi piedi, parve che Gervasa uscisse per un momento dal torpore che la irrigidiva sin dalla partenza.

— Mio Dio, quanto è bello! - mormorò ella rapita.

La buona signora Petermann, felice della impressione prodotta sulla giovanetta e alquanto lusingata nel suo amor proprio nazionale, come se una parte di quella ammirazione la riguardasse direttamente, cominciò allora a fare un pomposo elogio di tutti i dintorni.

Citò numerose località pittoresche che si potevano volta a volta ammirare e, siccome ella aveva letto qualche cosa, fece la rapida storia degli antichi castellani di Appenweld, signori mezzo guerrieri, mezzo briganti, come la maggior parte dei grandi baroni feudali di quella contrada, i cui manieri in rovina attestano anche oggi l'antica potenza.

Si fece il giro delle rovine e Gervasa, che l'aria viva di quella altezza aveva completamente rianimata, aveva rinunciato all'appoggio offertole da Greetchen.

Ella seguiva il gruppo a breve distanza, cogliendo qualche fiorellino cresciuto a fatica negli interstizi delle pietre muscose.

Ma, a un tratto, mentre alzava il braccio per cogliere un delizioso fiorellino turchino, emise un grido sordo e si portò le mani al cuore.

Le tre donne si voltarono.

— Ma che cosa avete dunque signorina? - esclamò Greetchen slanciandosi verso Gervasa.

— Qualche lucertola la avrà probabilmente spaventata - disse la viscontessa che non si era mossa.

La tedesca aveva raggiunto la fanciulla, arrivando proprio a tempo per riceverla fra le sue braccia.

Gervasa perdeva i sensi e il suo volto già tanto pallido pigliava un colore terreo spaventevole; dei fremiti leggeri la agitavano per tutta la vita; le sue mani si erano rattrappite sul suo corsetto, come per strapparne un peso che la soffocava.

— Signore, signore! - gridò Fraulein spaventata - La signorina se ne va!... Una nuova sincope!...

Le tre donne accorsero.

Venne fatta sedere Gervasa sopra una pietra, ove fu slacciata...

La signora Bishop si recò rapidamente a bagnare un fazzoletto nell'acqua di una piccola sorgente che trovavasi là presso, poi ne umettò la fronte e le tempie della giovanetta.

Per le cure apprestatele, la giovane ripigliò bentosto i sensi.

Ella emise un lungo sospiro e aprì gli occhi.

— Ah, mia cara signorina - esclamò la signora Petermann - qual paura ci avete messa! Ma adesso vi sentite meglio, nevvero?

— Sì, sì - mormorò con un filo di voce Gervasa, girando intorno a sè gli occhi smarriti.

— Che cosa è stato dunque? - chiese la signora Bishop con interesse.

— Non so...

— Forse quest'aria della montagna è troppo viva - riprese la signora Petermann.

— Sì, forse - rispose Gervasa - Sì, è così, senza dubbio...

La viscontessa non aveva aperto bocca. Ella contemplava la sua figliastra, con aria preoccupata, con sguardo duro, ma le sue invitate, tutte spaventate intorno alla malata, non notavano quel singolare contegno.

Trascorsi alcuni momenti, Gervasa si disse abbastanza forte per fare alcuni passi, e la comitiva raggiunse la vettura che attendeva a capo della salita.

Vi fu installata comodamente la signorina di Chatenay, e il ritorno si effettuò un po' tristamente perchè la viscontessa, sprofondata in una quantità di riflessioni, non aprì bocca durante l'intero tragitto.

Appena tornate alla villa, Gervasa salì nella sua stanza e si mise a letto.

Ella si spaventava del proprio stato.

Ella non poteva spiegarsi quello che sentiva; quelle due sincopi successive la allarmavano. Sarebbe ella morta? Morire tanto lontano da quei che amava, in quel deserto, circondata da stranieri, da mercenari e da persone ostili!

Se un giorno, in un momento di debolezza, l'idea della morte le era sembrata una liberazione, poi una reazione erasi prodotta nel suo animo.

Ella adesso voleva vivere, aveva l'intuizione di una gioia sconosciuta che voleva gustare!...

No, Dio non lo permetterebbe.

Una preghiera ardente salì dalle sue labbra verso il cielo.

Ella implorò la pietà, la giustizia divina, con tutto il fervore della sua anima sì pura, sì ardente; e fidando nella protezione celeste, finì per addormentarsi, avendo rinvenuta la consolazione e quasi la speranza.

L'indomani, l'amica di Maddalena scese all'ora solita per la prima colazione.

Ogni traccia della sua indisposizione della vigilia era scomparsa e sembrava al contrario che un leggero miglioramento si fosse prodotto nel suo stato generale.

La signora di Chatenay, che aveva dormito assai male e che aveva passata la notte a calcolare le probabilità di una morte possibile e pronta della figliastra non potè dissimulare una mossa di cattivo umore quando la vide entrare nella sala da pranzo.

— Il vostro malessere è dunque scomparso? chiese ella aspramente.

— Sì, madre - rispose Gervasa - questa mattina mi sento bene.

— Meno male! - fece la madrigna sedendosi.

Fin dall'epoca del loro installamento alla villa, Gervasa prendeva tutte le mattine una tazza di latte e questo era per così dire il pasto migliore della sua giornata.

Quel latte eccellente, fornito da una vacca magnifica, appartenente al giardiniere, costituiva per la giovane un vero regalo, ma, quella mattina, ebbe una esitazione avanti alla sua tazza e, dopo averla sollevata, la posò senza bagnarvi le labbra.

La signora di Chatenay e Fraulein avevano quasi terminato la loro colazione ma Gervasa non aveva pur anco toccato la sua.

Ella era là, con le mani posate sulla tavola, guardando la propria tazza, come se vi avesse scoperto qualche oggetto ripugnante.

— Ebbene, che cosa avete? - chiese a un tratto la viscontessa. Non bevete?

— No, - rispose Gervasa con esitazione; - non ho fame nè sete questa mattina.

— Ah, signorina, - fece la tedesca, - già iersera non avete pranzato! Bisogna che beviate e mangiate; altrimenti vi farete del male!...

Gervasa prese la tazza e vi avvicinò le labbra, ma una impressione di indicibile disgusto si dipinse sui suoi lineamenti ed ella la tornò a posare.

— No, - mormorò ella, - non posso.

— Ma sono fanciullagini queste! - esclamò la signora di Chatenay. - Una tazza di latte non vi può disturbare; anzi, al contrario... Che cosa è questo nuovo capriccio?

— Ma sì, signorina - insistè Greetchen - bisogna pure che vi sosteniate un po' e dal momento che vi piace tanto il latte della Brunetta...

Parve che Gervasa facesse un violento sforzo, ingoiò una boccata del bianco liquido ancora tepido, ma, a un tratto, impallidì orribilmente e una violenta nausea le sollevò il petto.

— No, - fece ella, - non posso!... Non posso!...

E, uscita dalla stanza, risalì nella camera propria, lasciando Fraulein stupefatta e la viscontessa assai sorpresa e irritata.

— Ma che cosa dunque ha? - fece la signora di Chatenay di lì a un momento. - Donde può provenire un disgusto simile per una bevanda che ieri stesso amava tanto?

— Oh, la signorina è malata, di certo, - fece Greetchen. - E credo che un medico...

— Bah, i medici, capiscono forse qualche cosa in questi capricci? Domani Gervasa ritroverà la predilezione per il suo alimento favorito,

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 27, ore 2.15 pom. — (*De Leonardis*). Domenica prossima, a Briano, sarà solennemente commemorato il prode tenente Francesco Landi, caduto nella fatale giornata di Adua, e sarà apposta una lapide sulla casa ove nacque.

Intervennero le autorità civili e militari, la Società di tiro a segno, i sodalizi operai di Caserta e delle borgate. La cerimonia si deve alla Società operaia di Briano.

— Nelle elezioni generali amministrative a Sessa Aurunca sono riusciti eletti 17 appartenenti al partito del deputato Di Lorenzo e 13 a quello dell'amministrazione disciolta.

La lotta si è combattuta con vivo accanimento. L'on. Di Lorenzo fu sul posto a guidare i suoi.

NOTE MESSINESI

MESSINA, 26. — (*Arena*). E' sorta qui da poco una società ginnastica, che porta il nome di *Giuseppe Garibaldi*.

E' presidente del nuovo sodalizio l'egregio commendatore Rizzotti Lella, un uomo che per gli istituti educativi cittadini ha sacrificato ingegno e danaro.

Ieri la *Garibaldi* all'*Arena Peloro* volle dare un primo saggio del suo valore.

Il pubblico non poteva accogliere in modo migliore questa prova davvero riuscitissima della società ginnastica, che piglierà larga parte al prossimo congresso internazionale di Genova.

— Al teatro *Massimo* sono terminate le recite della *Traviata* e della *Lucia*.

La celebre Gargano è stata all'altezza della sua fama.

La breve e fortunata stagione non avrebbe potuto avere esito migliore.

L'affare Martinez

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 27, ore 3,35 pom. — (*Gugliuzzo.*) Il *Corriere dell'Isola* scrive, che la perizia psichiatrica fatta nel manicomio d'Aversa ha dimostrato che lo stato mentale del comm. Martinez è perfettamente sano.

Il *Corriere*, dicendosi lieto che la parola della scienza rimova l'ostacolo frapponentesi al corso della giustizia, aggiunge che il Governo e l'autorità giudiziaria hanno fatto un'altra preziosa scoperta.

Trattasi della sparizione di alcune cambiali giacenti in sofferenza alla Cassa municipale, sparizione avvenuta qualche giorno prima della verifica eseguitavi dagli ispettori Ciuffelli e Maglione.

Non si conosce con precisione chi attualmente le abbia in potere, ma le ricerche procedono attivissime. Si conosce che portano firme impegnanti la responsabilità di alcuni componenti il disciolto Consiglio comunale.

Ecco confermati i sospetti ieri avanzati dal *Giornale di Sicilia*.

La questione agrumaria in Sicilia

SIRACUSA, 26. — (*Corpaci.*) Ieri, nell'aula magna del palazzo municipale, ebbe luogo l'annunziato Comizio per la questione agrumaria, che tanto gravemente e seriamente minaccia la Sicilia. Parlarono, interrotti spesso da vivi applausi, gli avvocati signori Corpaci e Di Natale. L'avv. Matteo Di-Lorenzo Reali trovò modo di stigmatizzare la condotta del governo tenuta finora. L'onor. Reale assicurò che alla Camera farà tutto il possibile per sostenere e garentire gli interessi siciliani e che saprà fare il suo dovere, qualora il ministero non si interessasse effettivamente. Fu applaudito.

Fu, infine, votato un ordine del giorno invitando il governo a cooperare efficacemente alla risoluzione della crisi, che tanto minacciosamente tende ad'inerudelire sopra questa sventurata Sicilia.

Al Comizio intervennero moltissimi proprietari, industriali, i deputati Ciaceri e Reale, diversi consiglieri provinciali, comunali, le rappresentanze di varie Società agricole, operaie e molti contadini.

Il suicidio di un carabiniere

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 27, ore 1,45 pomerid. — (*Sciuto*). In Vizzini si suicidò con un colpo di rivoltella all'orecchio il carabiniere Vincenzo Yongiorno, comandato alla prigione per essere entrato in una bettola a bere un bicchiere di vino mentre trovavasi in servizio.

Temendo una grave punizione e ardendo per la perduta speranza di recarsi in licenza a Palermo ad abbracciare i vecchi genitori, si suicidò. Era un giovine esemplare.

SPORT

CONCORSO IPPICO A FIRENZE

Il giorno 5 maggio p. v. avrà luogo in Firenze, sull'ippodromo della Società fiorentina per le corse al trotto, l'annunciato concorso ippico, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Napoli.

Questo concorso comprende 3 categorie di cavalli: cavalli di servizio di proprietà di ufficiali del regio esercito; cavalli italiani; e cavalli da caccia d'ogni razza e paese montati da « gentlemen. » Gli ostacoli da superare (muro, travone, staccionata) sono alti un metro.

Ad ogni categoria sono assegnati 4 premi in oggetti di valore e medaglie; per la gara speciale fra i premiati delle tre categorie sono assegnati tre premi in denaro pel complessivo valore di lire 1000.

Fra i donatori dei suddetti premi figurano: S. A. R. il Principe di Napoli, S. A. R. il duca d'Aosta, il ministero della guerra, il Comune di Firenze, le due Società fiorentine di corse al galoppo ed al trotto, e il Florence Club.

×

Nei giorni 2, 6 e 9 maggio avrà luogo a Firenze la riunione di corse al galoppo e nei giorni 16, 20 e 23 la riunione di corse al trotto.

SCHERMA

Ci telegrafano da Venezia che al torneo internazionale di scherma il maestro Agesilao Greco ha vinto il campionato di spada e il dono di Sua Maestà il Re.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Aggressione alla forza pubblica

VITERBO, 26. — Abbiamo da Caprarola, in data di ieri:

Ferri Alfonso, Mariani Sante e Fulcinelli Giuseppe erano vecchie conoscenze dei Reali carabinieri e nutrivano rancore contro di essi perchè altra volta vennero arrestati e tenuti d'occhio non certo per azioni filantropiche.

La sera del 24, verso mezzanotte, un carabiniere della caserma intese suonare il campanello della porta di strada. Affacciatosi per vedere chi fosse a quell'ora fu salutato dal misterioso visitatore con un colpo di fucile che, fortunatamente, gli cagionò solo una lesione alla fronte.

Il malandrino diedesi alla fuga e fu arrestato solo all'indomani.

Feste di maggio

VELLETRI, 26. — (*Chiaretta.*) La ricorrenza della festa della *Madonna delle Grazie* è sempre festeggiatissima in questa città. Quest'anno però assumerà un carattere più solenne, inquantochè la mattina di domenica vi sarà messa in musica, eseguita dai cantanti della Cappella Sistina e pontificata da S. E. il cardinale Oreglia di S. Stefano, decano del S. Collegio e vescovo di Ostia e Velletri.

Sabato 1. maggio avrà principio la consueta fiera di merci e bestiame ed alla sera è stata autorizzata la storica processione.

Lunedì 3 maggio corse con fantino ed alla sera tombola di L. 1500 — a beneficio dell'ospedale e dell'Ospizio Garibaldi.

Le ferrovie emetteranno biglietti che saranno validi dal 1. maggio a tutto il 4 detto.

— Il cardinale Oreglia ha restituito ufficialmente la visita alle autorità.

Forestieri — Lega cattolica

ALBANO LAZIALE, 27. — Con questo splendido sole aprilino, il concorso dei forestieri in questi luoghi pittoreschi è enorme. In tutte le passeggiate, nei boschi, non vi incontrate che con stranieri, per lo più inglesi, che rimangono entusiasti di questi colli veramente deliziosi.

— Anche qui si è costituita una Lega della Federazione cattolica laziale, presieduta dal sig. Santovetti di Grottaferrata, per la estirpazione della bestemmia e per la santificazione delle feste. Sono stati diffusi a migliaia dei libretti in cui si riproduce una predica sulla bestemmia del noto quaresimalista don Celestino Amati, nella quale predica s'ingiunge ai principali di licenziare gli operai che avessero il vizio della bestemmia e che non rispettassero i giorni festivi.

Dieci anni d'esperienza confermano l'efficacia delle pillole di Catramina nella tosse e nei catarri.

CRONACA DI ROMA

ECHI DELL'ATTENTATO

Ieri il procuratore generale avv. Forni, ha terminata la requisitoria contro Pietro Acciarito, l'autore dell'attentato al Re.

Questa mattina poi, il cav. Forni e il cav. Caproni, presidente della sezione d'accusa, si sono recati a visitare il luogo dell'attentato.

Il processo che si svolgerà in Roma, avrà luogo nella seconda quindicina del mese di maggio.

L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale Forni e dal sostituto Tofano.

ANCORA L'INCHIESTA ASTENGO

L'inchiesta fatta dal comm. Astengo sull'attentato al Re sarà facilmente pubblicata domani.

Si assicura che il questore comm. Martelli sarà collocato a riposo.

Si fa già qualche nome di chi dovrà sostituirlo. Si parla del cav. Di Donato, attualmente questore a Messina, e del cav. Sangiorgi.

Stamane a palazzo Braschi il prefetto di Roma on. conte Bonasi ha conferito col direttore generale di pubblica sicurezza comm. Alfazio. A questa conferenza era stato invitato anche il questore comm. Martelli, ma egli non intervenne.

Volontari impediti di partire per la Grecia. — Alle due dopo la mezzanotte il delegato cav. Viani, della sezione del Testaccio, ha sorpreso una ventina di giovani che tentavano — quali con delle barche e quali a piedi — di andare a Fiumicino per imbarcarsi su qualche piroscafo diretti in Grecia.

I maggiorenni, dopo essere stati accompagnati alle singole sezioni furono rimessi in libertà.

I minorenni vennero riconsegnati ai rispettivi genitori.

Altri volontari che potettero nella giornata di ieri arrivare alla spiaggia ad Ostia, non trovando nessuna nave in partenza ritornarono a Roma.

Pellegrini per Pompei. — Iersera alle 8 con treno speciale partì un pellegrinaggio per Pompei.

E' diretto dal prof. De Angelis e ne fanno parte oltre 500 persone.

Accoltellata dall'amante. — Graziella Annelletti, una simpatica ragazza ventenne, era da un anno l'amante del tipografo disoccupato Domenico De Rossi di 36 anni, nativo di Frosinone.

Sui primi pare che questi non avesse che a lodarsi della Grazia, ma quando e mancando il lavoro, dovette imporle una vita piena di stenti, la ragazza non si credette più in dovere di serbare tutta la sua fedeltà all'amante.

Di qui continui dissidi e sovente collere furiose fra i due.

Iersera uno di questi litigi doveva pur troppo avere una ben tragica fine.

Stavano per coricarsi nella loro camera in via dei Marsi n. 67, quando il De Rossi per i soliti motivi cominciò ad andar sulle furie, e tanto s'inferocì, che, malgrado l'intervento di una inquilina e parente della Grazia, certa Antonietta Lombardi, cavato di tasca un coltello a serramanico si slanciò sulla infelice ragazza e la ferì più volte al petto, al ventre e alle gambe, finchè la povera vittima non cadde esausta di forze ai piedi del letto.

Avvisati i militi della Pubblica Assistenza Cattolica, trasportarono la ferita all'ospedale di Sant'Antonio, dove i dottori Lodi e Fummi constatarono che la coltellata al petto le aveva forato il polmone, l'altra al ventre il diaframma; giudicarono necessario operarla e la dichiararono in imminente pericolo di vita.

Le guardie di P. S. di San Lorenzo poco dopo il fatto arrestarono in casa sua il De Rossi che non oppose alcuna resistenza.

Cronaca dei suicidi. — *Per amore.* — Il commesso Vittorio Volpe, di 23 anni, da Tolfa, per una questione avuta con la sua ragazza, certa Ida, nell'abitazione di questa in via Milazzo, n. 42, tentò iersera di suicidarsi bevendo una soluzione di lisciva.

Guarirà in pochi giorni.

— *Il suicidio di ieri al Pincio.* — Iersera, alle 8 e mezza, è morto all'ospedale di San Giacomo il commesso del negozio Giraldini, Natale Bedolla, che ieri al Pincio ingoiò del sublimato corrosivo.

— *In via Capocci*, stamane, la giovinetta Augusta Magnani, ventenne, nella sua abitazione in via Capocci, 27, per dispiaceri amorosi ha tentato di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Accorsa la madre, in vettura l'ha trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, ove i dottori si sono riservati il giudizio.

L'annegato ripescato presso Monterotondo. — Ieri, venne ripescato nell'Aniene, presso la località *Capannelle*, il cadavere del povero Raimondo Allegrini, che come narrammo, annegò il 12 corrente mentre era sulla riva intento ad accomodare alcuni attrezzi da pesca.

Arresto di un inserviente postale. — Dalla sezione della ferrovia è stato arrestato iersera l'inserviente postale Donato Abate, di 38 anni, da Lanciano, abitante in via Goffredo Mameli, n. 36, per sottrazioni e manomissioni di corrispondenze postali.

A colpi di... bombe. — Il ragazzo di 18 anni Torindo Molinari, addetto all'ospizio della Sacra Famiglia, stamane in via Genova stava seduto sul carrettino in attesa del raccoglitore, che era salito a prendere gli stracci in una casa.

Un ragazzaccio da lontano, dopo aver accesa una piccola bomba di carta, la lanciava in volto al Molinari.

Il petardo scoppiando lo ferì alla faccia e alla cornea dell'occhio destro.

Le ustioni riportate, all'ospedale di Sant'Antonio furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Old England - 119 Via Nazionale - Grande arrivo Ultima novità - Biancheria per camicette-blouses per signora - Eleganza - Durabilità - Buon mercato.

Il DOTT. ROMANINI, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli, 20, tutti i giorni non festivi dalle 3 alle 7 pom.

TEATRI

« IL MAESTRO DI CAPPELLA » DI F. PAËR

Si tratta di una esumazione: ed è perciò che l'annuncio del teatro *Nazionale*, ove deve rappresentarsi questa sera *Il maestro di Cappella*, lascierà molti nell'imbarazzo circa il nome del Paër, uno dei tanti maestri di grande reputazione fatti scomparire nella memoria del pubblico, dalla musica rossiniana la quale, al suo apparire, tutti travolse i contemporanei, o li convertì in imitatori.

Il Paër infatti (nato a Parma nel 1771), era in grande auge come compositore, allorchè gli toccò di dirigere nella capitale francese, malgrado gli ostacoli da lui stesso suscitati, l'immortale *Barbiere*. E questo *Maestro di Cappella* (scritto per Parigi nel 1821), è prova palese della influenza che esercitò il cigno pesarese sul maestro parmigiano, come l'esercitò su tutti i compositori di quell'epoca.

Grande fu l'incontro ch'ebbe questa musica ed il nome del Paër, già celebre, dovette a quest'opera, non meno che all'*Agnese* (che vedesi il suo capolavoro) la nuova eco favorevole del pubblico. Cantore d'ottimo gusto, maestro del vero canto italiano, il Paër nacque compositore. A undici anni scrisse per Venezia la prima opera: la sua facilità melodica, l'abbondanza e la nobiltà delle idee, la soavità della sua cantilena, la piacevolezza, la dottrina, la correttezza delle forme, fecero di lui un modello di scrittore. Non per nulla, per insegnare appunto la composizione, fu scelto al Conservatorio di Parigi, ed ebbe allievi come il Liszt ed il Gounod. Le opere di lui correvano l'Europa ed apprezzatissime erano particolarmente in Germania.

Intorno ad una di esse, corse un aneddoto che tocca l'unico lavoro teatrale di Beethoven. Allorchè si dette dunque a Vienna la *Leonora* del Paër, questi chiedeva al sommo sinfonista la sua impressione. Beethoven, distratto dall'interesse che gli aveva destato, non rifiniva dal lodarne l'argomento e finalmente concludeva: Bravo Paër! stupendo: voglio scriverne la musica! Così nacque il *Fidelio* denominato anche *Leonora o l'amor coniugale*.

Tornando pertanto al nostro *Maestro di Cappella*, diremo che l'opera era originalmente in due atti ed ora pare ridotta ad uno solo e così adattata ricomparve or sono due anni al *Lirico* di Milano.

Il libretto è dovuto alla penna di una donna che sotto l'impero del primo Napoleone godette fama di buona letterata: a M.me Sophie Gay.

Tutta la scena si svolge sopra un dato semplicissimo. Un maestro di musica autore di una *Cleopatra*, in attesa di vedere rappresentata la sua opera alla *Scala*, insegna alla cuoca la parte di protagonista. Questo tipo di maestro vanitoso e ridicolo, fu già posto sulla scena da vari compositori del secolo scorso e da ultimo formò il soggetto del *D. Bucefalo*. I caratteri allegri, gli equivoci, le caricature del dramma musicale, rendono vivace la vita della commedia e gradito passatempo all'ascoltante.

La versione italiana è del Zanardini. Le parti stasera sono così distribuite: *Barnaba*, Virgilio Bellati; *Benetto*, suo nipote: Geltrude, cuoca di Barnaba. A domani della musica.

T. Montefiore.

Il ministero dell'interno ci comunica:

Si avvertono le compagnie liriche e drammatiche italiane a non recarsi per il momento in Grecia, quand'anche avessero stipulati regolari contratti, giacchè per le attuali condizioni di quello Stato i teatri o sono chiusi o potrebbero chiudersi da un momento all'altro, lasciando gli artisti in grave imbarazzo.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Marano di Napoli, 26. — *Delitti orribili* — Questa cittadinanza è impressionatissima per gli orribili fatti di sangue avvenuti ieri.

Angelo Romano, sensale di questo comune, parecchie volte ricoverato al manicomio per esaltazione mentale, non viveva in buon accordo con la moglie, certa Maria Ragosta, la quale accusava di aver contratto relazioni extra-coniugali.

Iersera il Romano, rientrando in casa, e senza alcun pretesto, cedendo forse ad un attacco dell'antico male, colpì la povera donna per ben tre volte alla testa con una mannaia, sfracellandogliela orribilmente. Vista poi rotolare a terra la sua vittima, gettava l'arma e si disperse per la campagna.

Alla povera Ragosta, ricoverata d'urgenza all'ospedale, furono apprestati i soccorsi religiosi. Mi si dice a quest'ora essere già soccombuta alle orribili ferite.

L'altro fatto è non meno orribile.

Per motivi d'interesse non avendo voluto un certo Natale Caianello, negoziante di sporte, dare del legname ad un pregiudicato suo debitore, certo Giovanni di Lanno soprannominato « Ciriminello », questi per vendicarsene, in unione col proprio cognato Carmine Mango, lo attese in agguato per ucciderlo. E poco mancò non vi riuscisse.

Il Caianello, verso il pomeriggio di ieri, rincasando, fu prima colpito proditoriamente di bastone alla testa dal Mango, e mentre fuggiva s'ebbe esplosi contro dal « Ciriminello » alcuni colpi di rivoltella, che disgraziatamente, anzichè l'aggredito, andarono a colpire all'occipite, nelle braccia stesse della madre, il bambino di sette mesi Raffaele Bravaccino di Antonio, producendogli delle ferite orribili, alle quali ha dovuto soccombere.

Il « Ciriminello » ed il suo complice sono attivamente ricercati dalla solerte arma dei carabinieri.

Pistoia, 26. — *Un soldato pistoiese ferito.* — Mi giunge notizia che il soldato Innocenti, nativo di Pistoia, appartenente al 36.o fanteria, per uno scambio di vivaci parole e di minaccie, fu ferito mortalmente alla spalla, con tre colpi di fucile, da un suo compagno, certo Mestico, dello stesso reggimento, nativo di Campobasso.

Trasportato il ferito all'ospedale militare fu dichiarato dai medici in pericolo di vita.

Prato, 25. — *Per Zarini.* — Stamane, nella galleria artistica comunale, ad iniziativa del Comitato per l'erezione del monumento al triumviro G. Mazzoni, fu inaugurato il busto in marmo all'insigne patriotta Niccolò Zarini, opera dello scultore prof. A. Lazzerini di Carrara.

Assistevano le rappresentanze di molte Associazioni cittadine e del liceo nazionale Cicognini.

Il deputato on. Angiolini pronunziò un bellissimo discorso sulla vita del benemerito Zarini e fu entusiasticamente applaudito.

Il discorso dell'on. Angiolini è stato stampato e distribuito.

Vasto, 25. — *Ancora i disordini elettorali.* — Sono oramai noti tutti gli *episodi* fatti commessi dai ciccaroniani durante il periodo elettorale: adesso pare che si vogliano ricominciare per non lasciar più pace a questo travagliato paese.

Qui si confida che l'azione energica degli attuali funzionari, cav. conte Gioppi, reggente la sottoprefettura, ispettore cav. Basile e delegato Giammaria, varrà ad impedirli.

Si persuadano i seguaci del Cicarrone, che la loro fu una disfatta completa, dinanzi alla quale è meglio che si rassegnino.

Padova, 27, ore 1.50 pom. — *Annegato.* — Stanotte Antonio Mischio, cinquantenne, conduttore dell'Agenzia di collocamento dei camerieri, si annegò volontariamente ne' pressi della della Pescheria, a causa di dissesti finanziari.

Bologna, 26. — *Poliambulanza felsinea.* — A Bologna per spontanea iniziativa è sorta una « Poliambulanza » la quale mercè il sussidio lodevole di enti e cittadini e per le solerti cure del suo presidente on. Pini oggi ha vita assicurata avendo ottenuto anche il legale riconoscimento.

La gara cittadina per procurare mezzi a questa benemerita istituzione è davvero ammirevole.

Fra gli altri il Circolo felsineo di scherma ha organizzata una grande accademia schermistica a vantaggio di essa col concorso dei migliori campioni che onorarono ed ottennero premi al torneo internazionale di Firenze.

La accademia fu tenuta iersera e la riuscita da per concorso di pubblico sia pel successo come per l'incasso ha superato ogni previsione ed aspettativa. Dal di fuori vennero i tiratori: Fasi, Boldi, Galli, Goedoni, ecc.

Iersera la Poliambulanza ed il Circolo di scherma offersero un banchetto ai tiratori splendidamente riuscito. Parlarono applauditissimi per la Poliambulanza il vice presidente avv. Barbieri in assenza del presidente, il dottor Cicognani presidente del Circolo e il signor ing. Roffeni. Risposero ringraziando i tiratori Boldi e Fasi.

Cagliari, 25. *(R. Ugo)* — *Grassazioni in Sardegna.* — La grassazione contro il reverendo Marras di cui vi scrissi ieri, secondo le ultime notizie, riuscì completamente. I malandrini depredarono per circa 4000 lire di lardo, 15,000 lire in oro, oltre a molti oggetti preziosi e suppellettili. I grassatori pare fossero oltre i sessanta.

Nel luogo del reato si trovarono larghe pozze di sangue e dicesi pure siavi fra i grassatori un morto.

I baracelli feriti nel conflitto sono due, certo Benettini e certo Scano: le loro ferite sono gravi; i carabinieri restarono illesi.

La banda fu vista sui contrafforti del Gennargentu allontanandosi.

— Oggi sono partiti per il Brasile oltre trecento emigranti sardi. L'emigrazione per quanti ostacoli vi abbiano messo autorità e persone di cuore, va assumendo proporzioni allarmanti.

Chieti, 27. — *Scossa di terremoto.* Stamane, alle ore 3.12, vi fu una scossa di terremoto ondulatorio, della durata di pochi secondi.

Nessun danno.

Modena, 26. — Oggi il Consiglio provinciale ha inaugurata la propria sessione ordinaria di primavera. In principio di seduta il senatore Sandonnini, presidente, il prefetto comm. Salvati e il presidente della Deputazione, avv. Pardini, ricordarono l'attentato contro il Re, stigmatizzandolo ed esprimendo il loro gaudio per lo scampato pericolo. Avendo il prefetto detto che tale esecrando misfatto aveva ridestato i sentimenti monarchici e che le popolazioni avevano dimostrato aver fede nella dinastia come salute della patria, i consiglieri socialisti Silvestri e Ferri, associandosi interamente nello stimmatizzare il delinquente, nel giubilo per essere il Re sfuggito dal mortale pericolo, dichiararono non potere accettare la interpretazione partigiana del regio commissario. Vi fu un po' di discussione, cui partecipò anche il deputato Gallini che, malgrado le proteste del presidente, dimostrò che l'attentato risultasse opera di un pazzo isolato e non servisse a scopo di reazione.

Il Consiglio approvò da ultimo i telegrammi di felicitazione già inviati dai presidenti del Consiglio e della Deputazione.

— Da tutti i punti della provincia giungono notizie di consimili deliberati per parte dei Consigli comunali.

Messina, 27, ore 3 pom. — *Omicidio scoperto dopo cinque anni.* — Cinque anni fa venne trovato lungo la linea ferroviaria vicino a Patti il cadavere di certo Accordino, lavoratore orribilmente fracellato dalle ruote di una locomotiva. Si credette alla prima trattarsi di disgrazia o suicidio; ma dall'autopsia risultò che l'Accordino era stato pugnalato al cuore precedentemente. Ora dopo tanto tempo venne arrestato l'omicida certo Micali, lavoratore. Costui aiutato dai complici pugnalava il compagno credendolo una spia. Poscia per deviare le indagini poneva il cadavere lungo la linea del treno. I complici sono stati tratti anche essi in arresto.

Terranova, 25. — *La morte del cav. Sarmi.* — Ieri moriva per congestione cerebrale nel manicomio di Siena il cav. Ferdinando Sarmi, ex-conciliatore e consigliere di questo comune.

La salma sarà trasportata nel cimitero di Terranuova: gli si preparano solenni funerali. Il cavalier Sarmi ricoverato da qualche anno nel manicomio senese, affetto da lipemania, era ormai ridotto in gravissime condizioni fisiche, tali da far prevedere fin da qualche mese la catastrofe che ci venne ieri annunziata.

Con lui si è spenta una vita resagli aspra negli ultimi anni dalle lotte dei partiti locali in cui lo avevano spinto le ambizioni e le speculazioni di falsi amici, che ne sfruttarono, fino all'ultimo, la ingenua semplicità e il debole temperamento.

Alla famiglia, colpita da sì grave sciagura mandiamo le nostre vive condoglianze.

Alle condoglianze del nostro corrispondente aggiungiamo le nostre, che rispecchiano i sentimenti della più serena amicizia che ci legava al cav. Sarmi, ed alla sua ottima famiglia. *N. d. R.*

INFORMAZIONI

LA QUESTIONE D'ORIENTE

La situazione è, sostanzialmente, invariata.

Le potenze stanno sempre in attesa degli eventi, ed il governo greco si mostra più che mai risoluto a prolungare la resistenza.

Telegrammi del ministro degli esteri ai rappresentanti della Grecia all'estero dipingono una simile decisione come assolutamente imposta da ragioni politiche.

Notizie da Atene recano che, del resto, ogni indizio di debolezza provocherebbe rivolgimenti popolari.

LE RAPPRESENTANZE
del Senato e della Camera al Quirinale

Stamane, dopo quello dei ministri, dei grandi corpi dello Stato, del Municipio e della Deputazione provinciale di Roma, ha avuto luogo al Quirinale il ricevimento delle rappresentanze del Senato e della Camera, che si sono recate da S. M. il Re a fargli atto di affettuosa devozione dopo l'attentato di giovedì scorso.

I senatori, in numero di 87, sono giunti alle 9 e 3/4 in 35 vetture, e furono ricevuti appiedi dello scalone, ornato con piante e fiori, dai cerimonieri marchese di Santasilia e principe di Monteroduni, e dal prefetto di palazzo, conte Gianotti ed introdotti nel salone da ballo, dove già si trovavano il Re e la Regina, circondati dalle loro Case, civile e militare. Il Re era in soprabito, la Regina aveva un vestito di raso color grigio piombo, guarnito di merletti e portava una ricchissima collana di perle.

L'on. Farini, avanzatosi verso S. M. pronunziò le seguenti parole:

Maestà,

Sentimenti ed affetti che si ringagliardiscono al minacciare di un pericolo, al sovrastare di una sciagura, conducono innanzi a Voi i senatori che trovansi in Roma, per avvalorare colla loro presenza la testimonianza che io Ve ne feci la sera stessa in cui scampaste da gravissimo rischio.

Essi per bocca mia Vi dicono che l'orrore, lo sdegno, il raccapriccio per il tentativo infame non poteva essere superato che dalla gioia di saperVi incolume, perchè la mano scellerata, attraverso il petto del Re Leale e Buono, mirava al cuore della Nazione, che in Voi vive.

La fortuna, la stella d'Italia Vi scamparono. Benedetto il cielo da cui essa fulgida Vi protegga e si protegga, non potendo la scelleraggine rompere il disegno provvidenziale per cui l'Italia fu dalla Vostra Casa unita ed è da Voi con affetto di padre governata.

Indirizzandoci al discendente di una stirpe gloriosa, ad un Re, ad un soldato, noi non proferiremo parole, non dirò pusillanimi, ma neppure prudenti; sì, Vi diciamo, anzi supplichevoli, Vi preghiamo: non dimenticate mai, o Sire, che la Vostra vita è necessaria al Vostro popolo ed aggiungiamo: contate sul Senato per sgominare i ribaldi a tutela della Società, a difesa della patria.

Il Re, commosso, ringraziò con effusione il presidente del Senato e disse che le unanimi manifestazioni di ogni parte d'Italia avevano completamente cancellato dall'animo suo fin la memoria dell'accaduto. Fra queste manifestazioni aver pregio grandissimo per Lui quella del Senato, di un'Assemblea sul cui concorso ha sempre fatto e farà il più sicuro assegnamento.

Fattosi quindi circolo il Re s'intrattenne brevemente con i senatori presenti, e a tutti volle stringere la mano.

Alle 10 e 3/4 l'udienza dei senatori era finita.

×

Poco prima erano giunti al Quirinale, in 25 carrozze, i deputati ricevuti con lo stesso cerimoniale; introdotti alla presenza del Re, l'on. Zanardelli disse:

Sire!

La Camera dei deputati non si sarebbe sentita degna rappresentante della nazione, se qui non si fosse recata ad esprimere i sentimenti in essa destati dalla notizia del pericolo cui un atto abbominevole Vi espose, e dal quale illeso usciste e forte d'intrepidezza serena.

A quell'annunzio fu in noi, come in tutte le cittadinanze d'Italia, un senso d'incredulo stupore, di vivissima indignazione, seguito da uno scoppio di devoto entusiasmo, di esultanza affettuosa. Poichè, se è davvero incredibile vi abbia chi attenti ad una vita circondata da tanto amore, ad una vita che per la patria fu sempre consacrata ad ogni cimento, pure la storia c'insegna che simili delitti più volte ebbero di mira gli uomini, per virtù civili e per nazionali benemerenze, più amati, più eccelsi ed insigni.

Oggidì il turpe misfatto fortunatamente ha soltanto servito a dimostrare al mondo, nel modo più solenne e più splendido, che il popolo nostro a Voi ed alla Vostra Casa è avvinto da legami indissolubili di devozione profonda e fedele. In questo momento, di fronte allo scampato pericolo di suprema sciagura, noi tutti ci stringiamo più intensamente intorno a Voi, simbolo e guarentigia dell'unità nazionale, sicuro palladio delle libere istituzioni.

A Voi, Sire, ed a Voi, nostra augusta Regina, il cui alto animo fu in questi giorni provato da sì generose commozioni, questo impeto di affetto che erompe da tutto un popolo, arreca certamente incomparabili conforti. Possa la Vostra vita, fortificata da tanto plauso popolare, essere a noi lungamente serbata per l'onore, la libertà, la grandezza della Patria italiana.

Il Re con molta effusione rispose che nessuna manifestazione gli tornava cara e preziosa al pari di quella ch'eragli rivolta dalla Rappresentanza nazionale; ed aggiunse che per le commoventi testimonianze di devozione prodigategli, questo solo ormai ricordava, di ogni altra cosa dimentico; e da esse traeva nuovo impulso a vie più dedicare tutto sè stesso all'avvenire della patria.

Il Re e la Regina tennero poi circolo per più di un'ora, parlando con la consueta cordialità a tutti.

Il Re appariva commosso e si diceva grato delle grandi e spontanee dimostrazioni avute in questi giorni dal popolo italiano. Aggiunse che gli erano giunte anche moltissime attestazioni di devozione e di simpatia dall'estero.

Molti deputati recarono anche a S. M. le felicitazioni che a loro erano pervenute dai loro collegi. Al deputato Toaldi che portò al Re quelle dei reduci dalle patrie battaglie e degli operai di Schio, il Re rispose che ricordava sempre con lieto animo il suo soggiorno in quella città durante la guerra del 1866 e mandò cordiali saluti a quegli operai.

Il Re parlò a parecchi dell'attentato dicendolo un insignificante incidente di viaggio, e ad alcuni deputati piemontesi lo narrò in tutti i suoi particolari e in dialetto.

Parlando di quel velocipidista che gli si accostò subito dopo il fatto, mostrò desiderio di conoscerlo.

A mezzogiorno le carrozze dei deputati ritornavano a Montecitorio.

Con telegramma si sono scusati per non aver potuto essere a Roma per recarsi al Quirinale coll'ufficio di presidenza gli onorevoli Miniscalchi, Arnaboldi, Lanza, di Trabia, Saporito, Torlonia, Baccelli Alfredo e Attilio Luzzatto.

IL RE A FIRENZE

La partenza del Re per Firenze è stata fissata pel 3 maggio p. v.

L'ON. BRANCA

Ci telegrafano da Avellino, 27:

Il banchetto dato ieri al ministro Branca riuscì splendido.

Parlò prima il presidente della deputazione provinciale, al quale rispose l'on. Branca applauditissimo, specie quando mandò un rispettoso saluto al Re.

Parlarono pure il prefetto, il sindaco di Avellino, il professore Debenis.

L'on. ministro ha visitato gli uffici pubblici, accolto ovunque con manifesta simpatia.

Fu notata la visita al ministro del vescovo e del Capitolo.

L'on. Branca è partito oggi per Napoli. Domani sarà a Roma. L'on. Branca, tanto all'arrivo quanto alla partenza, ebbe liete accoglienze.

Lo accompagnavano gli on. Capozzi, Di Sirignano e Ruffo.

A PALAZZO BRASCHI

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito col sindaco di Roma principe Ruspoli e col sindaco di Napoli principe di Campolattaro.

ECHI DEI DISORDINI UNIVERSITARI

Oggi la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha continuato i suoi lavori esaminando gli studenti riuniti dai Consigli accademici.

Forse domani si saprà il risultato.

SOCIETÀ ITALIANA D'ANTROPOLOGIA
in Firenze

Il primo maggio del '95 questa Società bandiva un concorso per il tema: tracciare la carta etnografica dell'Italia moderna e illustrarla, assegnando un premio di L. 500. Il concorso scadeva col 31 dicembre '96, e la Società ricevette un solo lavoro.

La Commissione giudicatrice lo stimò degno del premio, sia per la copia dell'informazione scientifica, sia per l'originalità delle vedute e l'importanza dei risultati raggiunti, sia per il valore delle carte colle quali l'autore appoggia le sue conclusioni.

Il Consiglio direttivo della Società approvava pienamente il giudizio della Commissione, conferendo il premio all'autore della Memoria, che è il conte Francesco Pullè, professore di sanscrito nell'Università di Pisa.

INDUSTRIA DELLA PAGLIA

In seguito ai voti manifestati dalla Commissione di inchiesta per l'industria della paglia ed alle deliberazioni del Consiglio dell'industria e del commercio, è stato esteso, con regio decreto del 4 corrente, da uno a due anni il termine per la reimportazione nel regno, in franchigia da dazio d'entrata, delle treccie e dei cappelli di paglia e di truciolo, temporaneamente esportati per tentarne la vendita.

La guerra greco-turca

(Nostri telegrammi particolari)

Ancora la disfatta dei greci — Il richiamo del principe Costantino — La flotta greca a Salonicco — Assim bey intervistato — Una battaglia navale sarebbe imminente.

VIENNA, 27, ore 5,50 pom. — (*D. S.*). Dispacci giunti dal teatro della guerra a questi circoli competenti descrivono la situazione in Tessaglia ancora molto peggiore pei greci che finora non sia stato ammesso.

Sembra che presso Mati non sia avvenuta una seria battaglia. Dopochè la fanteria greca erroneamente sparò contro la propria cavalleria, convinta della superiorità delle forze turche, eseguì una ritirata, convertitasi in fuga disordinata.

Si ignora dove si trovino 10,000 soldati greci; credesi siano circondati dai turchi presso Nezeros.

Si ha da Atene: che temonsi dimostrazioni contro il re, essendo i principi i responsabili della mala riuscita dell'azione militare.

Assicurasi perciò essere avvenuto il richiamo del principe ereditario Costantino collo stato maggiore dal Comando supremo.

— Si ha da Costantinopoli che il corrispondente della *Neue Freie Presse* intervistò Assim bey, ex-inviato turco ad Atene, e gli chiese:

— In caso di definitiva vittoria, i turchi possono attendere un indennizzo di guerra dai greci?

Assim rispose: — E' indescrivibile la povertà greca. Essa non può più prendere maggiori dimensioni.

— Re Giorgio potrà mantenersi sul trono, dopo le recenti vittorie turche? — chiese il corrispondente.

— Ciò è improbabile, rispose Assim.

Si ha da Salonicco che la flotta greca, composta di cinque navi da guerra e di quindici torpediniere, trovasi raccolta in questo golfo, a circa venti miglia di distanza dalla città.

La flotta turca, con ordini segreti, è partita ieri diretta a Salonicco.

Credesi imminente uno scontro con la squadra greca.

Le ultime notizie da Atene

PARIGI, 27, ore 4,21 pom. — (*Jacopo*). Si ha da Atene, 27, (mezzogiorno): « La guarnigione turca di Prevesa, composta di 3000 uomini, sarebbe demoralizzata. Sono numerose le diserzioni.

« Levidis, ministro della marina, si è dimesso perchè il commodoro Sachtouris non ne eseguì gli ordini, dichiarando che aspettava quelli del re.

« Tale dimissione aumenta l'agitazione.

« Iersera vi fu una grande dimostrazione davanti al palazzo reale gridandosi: — Alla frontiera! »

La situazione in Atene — I capi dell'opposizione dal re — La convocazione della Camera.

ATENE, 27, ore 5,45 pom. — I capi partito Sotiropulo, Ralli, Simopulo, Skulordis e Carapano stanno conferendo col re. S. M. espose loro la situazione chiedendo consiglio. Essi gli risposero che incombeva al Governo decidere i provvedimenti da prendersi.

Dopo discussione, il Re propose la convocazione della Camera, ed essi accettarono. E' poco probabile però che la Camera sia in numero poichè pochi deputati si trovano in Atene.

ATENE, 27, ore 5,45 pom. — La Camera è convocata pel pomeriggio, il presidente del Consiglio Delyannis avendo accettato la proposta di Ralli e degli altri capi dell'opposizione, convocati dal Re di radunare la Camera.

Immensa folla gremisce vari punti della città e la piazza dinanzi al palazzo reale discutendo sulla situazione.

Il suicidio di un prete

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 27, ore 11 ant. — Stamane, Felice Tufano, sacerdote, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla gola.

Il Comune di Saviano, dove è avvenuta la tragedia, è tristamente impressionato.

I delitti del dottor Peters al Reichstag

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 27, ore 4,50 p. — (*Hermann.*) Il Reichstag ha discussa oggi la condanna riportata dal dottor Peters avanti alla Corte disciplinare.

Bebel, Lenzmann, Bachem, lamentarono che il procuratore generale non abbia ancora mosso contro Peters l'accusa di assassinio.

Il ministro Boetticher rispose che i delitti di Peters sono stati commessi in Africa, dove non vi sono leggi scritte; ma quando la procedura disciplinare contro Peters sarà ultimata, il governo investigherà se contro di lui potrà anche essere applicata la legge penale.

Un pranzo in onore di Tamagno a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 6 pom. — (*Jacopo*). Iersera l'ambasciata d'Italia ha una volta di più consacrata la fama che ha ormai acquistata di essere la più elegante e la più artistica di Parigi. Il conte Tornielli ebbe la gentile idea di offrire un banchetto in onore di Tamagno e degli altri artisti che eseguirono l'*Otello* all'*Opera*. Alcuni disgraziatamente mancarono perchè trattenuti al loro teatro per la rappresentazione del *Messidor*. I convitati dunque furono Tamagno e madamigella Tamagno, M.me Caron, Vaguet, la sig.a Gabriella Krauss, il Dolle Sedie — rappresentanti entrambi del bel canto italiano di una volta — i sigg. Gailhard e Bertrand direttori dell'*Opera*; questi dal lato artistico.

Doveva venire anche il Paderewski al quale S. E. l'ambasciatore doveva rimettere il regalo che S. M. la Regina gli invia consistente nel proprio ritratto con parole assai lusinghiere, ma non potè venire essendo trattenuto in provincia.

Fra i convitati poi c'erano le signore: principessa Bibesco, la sig.a Stora, la baronessa di Saint-Didier, il personale dell'ambasciata, e il sig. Canè per la stampa. Una indisposizione ha impedito al vostro corrispondente di assistere a questa vera solennità artistica, alla quale la contessa Tornielli diede l'impronta della sua grazia, del suo buon gusto, e di una rara eleganza.

Il principe Guglielmo di Baden

CARLSRUHE, 27. — Il principe Guglielmo di Baden, fratello del granduca, è morto stamane alle ore 6.

Borse e Mercati

27 aprile.

Ore 3 pom. — Continua la fermezza sopra l'andamento della Borsa di Parigi; scorditi per la Rendita a 95 si chiude a 95,20, riporto da 20 a 0,15; contanti 95,05.

Rendita 4 1/2 contante 105,10.

Valori sempre ottimi e in buona tendenza.

Omnibus da 231 a 232 — Condotte 182.

Metallurgica 113 a 114 — Gas da 810 a 814 — Marmi 1270 — Molini 112,50.

Cambi: Francia 105,72 1/2 — Londra 26,51 1/2.

Ore 5 pom. — Fermissimi. Rendita da 95,30 a 95,45; liquidazione riporto 0,13 3/4.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 28 aprile 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 73

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

La vedova Sella Terracina e la famiglia, ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore e si scusano presso quelli che non avessero ricevuta la partecipazione.

AFFANNO

Stimatissimo signor CARLO ARNALDI Milano — Viale Magenta, 70.

Prima di tutto le dirò che mia figlia, sofferente di asma da molti anni, ha fatto, dietro consiglio dei medici, infinite cure, le quali riuscirono **tutte infruttuose**, anzi andava sempre **peggiorando** e quasi tutte le settimane le venivano degli accessi abbastanza forti. Finalmente, per mezzo dei giornali, ebbi la fortuna di conoscere il rinomato **Liquore Arnaldi**. Essa ne cominciò la cura e fin dapprincipio sentì tale giovamento che si accentuò sempre più ed ora, ringraziando Iddio, ha la fortuna di vedersi rinata a **nuova vita** e ringrazia infinitamente lei del **sommo benessere** procuratole. Assicurandola della mia massima riconoscenza, distintamente la saluto. 3663 M

PARIDE MAZZONI
Livorno, Corso Amedeo, 20, p. 2.

Le 8 Vendite importantissime

dell'appartamento del *Palazzo Moroni*, **vicolo S. Nicola a Tolentino** N. 1 B, principiano **questa mattina mercoledì 28** (angolo via Venti Settembre) alle ore 10 ant., e proseguiranno **domani giovedì 29 e venerdì 30.**

Domani, giovedì 29, alle ore 14 (2 pom.) **vendita dei quadri.** 3668 R

APPARTAMENTI DA AFFITTARSI Via dell'Umiltà n. 79. (Palazzo Sciarra). e 3390

La FIUGGI eccita l'appetito, facilita la digestione, promuove la diuresi.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO Grande liquidazione a prezzi ridottissimi di tutti gli articoli giapponesi esistenti nel magazzino già M. Beretta, Via Condotti, n. 50. e 3157

Società Romana per Costruzioni Metalliche
Direzione ed Amministr. Generale ROMA, via Boncompagni 108

Filiali: TARANTO BOLOGNA FOGGIA

Filiali: TARANTO BOLOGNA FOGGIA

Rappresentanza esclusiva in Italia della Fabbrica Inglese Clayton & Shuttleworth di Lincoln per LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
Pompe per la Peronospora brevettate

Tre grandi vendite

da eseguirsi lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 aprile 1897 alle 10 ant. nel piano nobile del palazzo Marsetti piazza Rondanini N. 33, di tutta la mobilia appartenente a diplomatica famiglia che lascia la capitale. Dette vendite consistono in camera da letto in mogano, altra camera all'inglese, *Salone all'orientale con grandi e ricchi tendaggi, tappeti turchi e persiani, mobili e soprammobili simili*, scrivanie, cristalliere, magere, tavoli di mogano ed altri legni, sofà, poltrone e sedie di velluto, consolle e specchiere dorate, tende, portiere e sopratende in boret, biancheria, servizi da tavola, quadri antichi e moderni, immobili, oggetti da cucina ed altro come da catalogo redatto dal

Perito incaricato
Pio Tavazzi.

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ PER SIGNORA
S. DI P. COEN & C.
ROMA - Tritone 33-37, 37-33-39-41 - ROMA

Sono arrivate al completo le ultime novità per la nuova stagione sia nel riparto Seterie che nel riparto Laneria.

SUONERIE ELETTRICHE Tel.

POLLICULTORI
Uova fecondate garantite galline Valdarno e Malines avuto ottenuti prezzi convenienti. Dirigersi signora Caterina Tani — Stazione Narni. c 3133

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

Cassa Nazionale
MUTUA COOPERATIVA
per le pensioni

Se altri argomenti non ci fossero per dimostrare la bontà di una istituzione quale la **Cassa Nazionale Mutua cooperativa per le pensioni**, uno solo basterebbe a persuadere anche i meno facili alla fede: lo sviluppo. E sullo sviluppo eloquentemente parlano le cifre, le quali nella rude lor lingua, dicono che il numero dei soci al 31 marzo 1897 era di 61,714 per *quote* 81,093, rappresentanti un capitale in **Rendita Italiana intestata alla "Cassa Nazionale"** di lire **1.041.161.33.**

Questo dopo una esistenza di meno di quattro anni!

Nè fu esistenza tranquilla. Inciampi di tutti i generi tentarono invano arrestarne il cammino. Dai nemici interessati, alla Autorità tutoria, tutti scientemente o incoscientemente si adoperarono davvero perchè nell'*edificio*, con tanto amore e perizia costruito, si *manifestassero delle screpolature*... Ma il cemento era buono e resistette.

Anzi, mentre lo *stellone* — simbolo della **Cassa Nazionale** — doveva *tramontare* — secondo dicevano — si è verificato il fenomeno curioso della riproduzione per scissione, cioè attorno allo *stellone* nacquero altri *stelloncini* — per ora non numerosi — fatti a sua imagine e somiglianza. I nemici smussate le armi loro sulla ferrea armatura con cui la pubblica opinione protesse la **Cassa Nazionale**, abbandonarono la tattica della *opposizione* e hanno ora adottata quella dell'*imitazione*.

Riusciranno così meglio di prima? Oppure il pubblico, che non s'illude, nè si lascia illudere troverà nel sorgere di istituzioni simili alla **Cassa Nazionale** il più splendido trionfo di questa e la più spietata condanna dei denigratori a tutti i costi?

Il **MILIONE** è raggiunto e i certificati di **Rendita nominativa** debitamente registrati sul Gran Libro, dicono ai soci — numerosa falange di soci — che lo *stellone* — grazie ai nemici del superlativo — brillerà più splendido d'anno in anno. Chi sa, se le rachitiche figliazioni avranno egual fortuna? Certo che gli *Amleti*, — i quali non sono precisamente creazioni shakspeariane — dovono temerlo seriamente; e i soci, sempre più numerosi, della **CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA** per le Pensioni, faranno in modo che il trionfo d'un ideale onesto, umanitario, seriamente fondato, sia completo.

Le parole, le frasi..... restano frasi. Guardate ai numeri, signori, e in essi sta la condanna di tutti i vaniloqui, di tutti gli sfruttati argomenti ostinatamente ripetuti. La speculazione, per quanto abile, cade di fronte all'onesto disinteresse.

×

Per statuti, schiarimenti, per associarsi, dirigersi al rappresentante per Roma e Provincia signor **Bernardo Castaldi** — Roma, *via Campo Marzio, 5-6-7.*

Direzione Generale in Torino, via Pietro Micca, 8.

Interessante? Distinta persona sola, subaffitta camere vuote o mobiliate; primo piano, libere, centralissime, volendo uso cucina, o pensione, pretese moderatissime. Senza depositi, mesate uso città. Scrivere OCIMAD. Posta. c 3839

Tedesco istruito accademicamente desidera stabilirsi a Roma, cercando posto quale corrispondente O. A.; pratico dell'italiano e del francese. Avendo studiato inglese, spagnuolo, russo, turco od arabo, si potrebbe perfezionare eventualmente in queste lingue. Si darebbe cauzione, referenze di 1. ordine. Dirigersi S 1001, fermo posta, Roma. c 3903

Frati via dei Gracchi lettera E, interno 7, presso piazza Cola di Rienzo, camera mobiliata assoluta per L. 15 mensili. c 3893

Avvisi matrimoniali — Cent. 10 a parola

Giovine trentaduenne, romano, solo, disegnatore d'incisioni di opere d'arte, attuale istitutore d'un convitto, insegnante musica, per cambiare sistema di vita cerca di collocarsi presso famiglia signorile in qualità di precettore o amministratore; oppure unirsi legalmente con donna agiata vedova e con prole, che abbia bisogno di tutelare propri interessi. Ottime referenze. Scrivere Roberto 240, posta restante, Roma. c 3904

Corrispondenze Private

Nanta. Oggi è un anno preciso. Come hai dimenticato presto e volentieri! Che feroce divertimento il sei preso! c 3838

Di ottobre. Non comprendo tuo silenzio dopo due lettere dirette addio indirizzo, dammi tue notizie. Salutoti. c 3837

Amo perdutamente voi solo. Gioro segretezza chiedendovi amore. Aspetto impaziente conferma. Fi-ANGELO. c 3856

Fuoco. Se non disturbati, attenderotti lunedì. Non mettere segnale. Se mancherò, perdonami, attribuirlo solamente a malore che mi perseguita, quotidianamente, tormentata. Salutoti. c 3850

Zena. Mentre sento ancora dolcezza infinite carezze invioti affettuosissimi sentimenti. Aderoti, sarò eternamente tuo se vorrai. c 3861

Domini di Gatto. Mancata desiderabilissima promessa confermo compreppio opinioni francamente manifestati. Credendolo giustificati scrivendomi sempre direttamente, non volendo rendermi ancorappiù ridicolo ogni giorno posta. c 3860

Amicizia. Calcolo dolcissima avvincomi a te: prometti fedeltà. Amami assai: raccomandoti vivamente salute. c 3859

Adesso. Sono dolentissimo che trovate indegno di me la mia ultima: perdonatemi se nella forma fui scortese mio malgrado. Col mio carattere dovevate immaginare che non avrei saputo trovare altra soluzione. Desidererei conoscere se vi aggrada, come intendete mantenere la nostra amicizia pur dovendo tener conto del mio personale e giusto risentimento; a me sembra impossibile. Vi saluto rispettosamente.
SEMPRE c 3843

Parigi. Avute notizie oggi soltanto. Assai pensando con desiderio. Pregoti curarti bene, le pure feci Pasqua ammalata molto. Scrivimi subito. c 3868

Schiavo. Rivedendoti non lasciare pagina bianca. Argomenti non mancanti, Mi vuoi tanto bene! Quando ritornerai capitale? Hai letto Tribuna domenica? c 3873

Nuno. Arrivato tutto. Sono felicissima. Sarò puntualissima eseguire quanto dici. Leggesti altra corrispondenza ieri? Anelo giungere persona. Ufficio tutto regolare. c 3870

Anima mia. Mia mente mio cuore, rivolti sempre te, che adoro tanto tanto. Vorrei essere vicino te, per soffrire insieme e poi morire benedicendoti. Amami quanto t'ama tuo C. c 3877

Schiavo. Grazie affettuose 25. Animo meno agitato. Se farai dileguare fosca nube che attraversa mio orizzonte e ridonerai tranquillità anima mia, adorerotti tutta vita come madonna. Lontananza opprimemi. Scrivi. c 3900

Irma. Grazie, angelo benedetto. Grazia inaspettate pensiero amorevoli, grazie essere te, fu consolazione indicibile per me che pensoti sognoti, desideroti sempre, tenero adorato, anima della mia vita. — Tutto tuo per sempre. c 3902

Novetho. Regolati indicarmi modo, momento, luogo trovarsi una mattinata avvisandomi posta giorni prima. Non accontentandomi calcola tutto finito. Infiniti ardenti saluti forever. c 3901

27 marzo primo. Subito assoluto affettuoso; piena mesi abbreviato, ma addolorata distacco! Come soffro! Conta pure su me ogni evenienza? Accoglierotti sempre affettuosa. Io fido amor tuo, tua fedeltà! Saluti. c 3883

Fissando - Ricordo. Tue scritte donerebbensi giovalè e vita. Cambiasti in venefica indifferenza la passione che serbavimi! Eppur t'idolatro, eppur sospiro, piango struggendo per te. Non leggesti Tribuna? Scrivi sicura ufficio. Scongiuroti. Saluti. c 3893

Agnello. Se corrispondenza passata è tua, semplicemente ingiusta, crudele. Indicami altro mezzo rispondere; ma chi è di mezzo non si risente. V. c 3895

Addolorata malattia spedite tutto a Roma giorno 19. Spedite come indica lettera di ieri. Penso saluto. Salutoti affettuosamente.
SANTUZZA 99. c 3892

24 settembre. Giovedì partirò Venezia. c 3891

Distinzione ottobre 1894 Ingrata, perchè restaimi silenzio dopo tante scritte! c 3889

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERRASI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Leggiani, Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E. via Nazionale; A. Tabegg, Via Tritone, 44; Vital de Nuder, Via Goito e Via Volturno.

NAPOLI Via San Carlo Via Municipio

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI
E. & A. Mele & C.i

CASA PRIMARIA
DI MODE, TESSUTI E CONFEZIONI

Grande Specialità in Corredi **DA SPOSA**

MOBILI - BIANCHERIA
Cappelli - Ombrelli, ecc.

Tutti i nostri articoli hanno pregi incontestabili di
Buona qualità, Ottima manifattura
E
MASSIMO BUON MERCATO

L'elegante **Album** della **Moda Estiva** è alle stampe. Si spedisce *gratis* e *franco* a qualunque richiesta. 3065 N

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

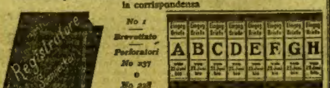
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rosso Chiaro; S. Mantegazza; Farmacia Francellini; Pietrosi e Luciani; Pieri Bicchelli; T. Bariai e figli; Farmacia dott. Carvioni, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3711 M

Registratori di F. Soennecken

Il sistema più comodo e più semplice per registrare e conservare la corrispondenza



Modo di conservare i registratori

Risparmio di tempo, danaro e fatica, indispensabili per il commercio
1 millione in uso • In vendita presso le primarie cartolerie del regno

A Roma presso:
E. Calzone, Corso Angolo via Lata • **Ditta Giuseppe Villa,** Corso 332 Piazza Sciarra
Rappresentante: Oscar Kielmeyer • Via Tre Alberghi 28 • Milano

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 37 F

Ing. CARLO GREUTER
Milano, via Filodrammatici, N. 4.
FORBICI PER LATTONIERI - TIRACHIODI

VESTIARI L. 15
Vestiario su misura ultima novità stagione, stoffe unite e fantasia, a richiesta campioni. **Sartoria Marino e C.,** via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 5. per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfie e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA,** Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 2

Viticultori Agricoltori
LIQUIDO STATUTI

Il **liquido Statuti** si sostituisce allo *zolfo* ed alla *poltiglia bordolese*, curando contemporaneamente l'*oidio* e la *peronospora della vite.* — Il **liquido Statuti,** quale *eminente insetticida,* uccide il *verme dell'uva,* e cura tutte le malattie parassitarie degli alberi e delle piante, *ulivi, agrumi, fiori, pomidoro, patate, fave,* ed *ortaglie* in genere. — Il **liquido Statuti** non contiene sostanze velenose e giova anche alle colture sottostanti alla vite, perchè *provoca e favorisce* la vegetazione in generale. — Il **liquido Statuti** fa risparmiare metà della spesa nei trattamenti in uso, e non richiede speciali preparazioni per irrorarlo. — Va sciolto nell'acqua in ragione di un litro per 80 litri di acqua. — Si irrora con qualsiasi pompa. — Numerosi attestati giustificano la sua efficacia. — Si accordano *rappresentanze comunali.* — Sconto del 15 0/0. — Rivolgere esclusivamente domande e richieste alla Ditta concessionaria sottoscritta. — Si spediscono norme ed istruzioni su semplice invio di carta da visita. — Bidone da 3 litri L. 3; per pacco postale L. 4. — Bidone da 6 litri L. 6. — Reso stazione Napoli.
3532 N C. ROZZA e C.i — Napoli — Piazza Depretis, 6.

NOVITA' ASSOLUTA

Ottimo mezzo per guadagnare danaro con un piccolissimo capitale in qualsiasi paese.

Qualunque persona può fabbricarsi col **nuovo apparecchio in 30 minuti,** comodamente in casa un **ottimo sapone** marmorato e di qualsiasi colore, che non viene a costare più di **14 lire** al quintale, e si può vendere a L. **60.** Rende perfettamente bianca, candida e profuma la biancheria. Mandando vaglia da L. 2.20 al **chimico M. Franceary** (Gall via Regina Margherita, Roma) si avrà l'istruzione raccomandata tanto nel regno come all'estero.

I miei numerosi clienti riceveranno pure l'istruzione per aumentare a volontà il peso ed il volume del sapone, nonchè il modo di fabbricare saponette finissime coi profumi più ricercati dalla moda. c 3605

JULIUS G. NEVILLE & C. di LIVERPOOL
Concessionari esclusivi dei
MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO
COSTRUITI DA GROSSELEY
La più grande fabbrica Mondiale di
MOTORI A GAS
GENERATORI DI GAS DOWSON
MOTORI A PETROLIO
ESPOSIZIONE Via Marco Minghetti 17 a 22, U. STORARI & C.i
Rappresentante in Roma Ing. G. TADDEI - Corso, N. 71

ERNIE
ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE ERNIE — MILANO — Via A. Lamarmora, 10
Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio
D.r C. e A. **Montegazzo** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 10 giorni - (Oltre 850 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 6 pom. In casa del D.r **Montegazzo,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 90 M

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

D.r A. WALTER & C.o
POMPE IRRORATRICI — SOLFORATRICI
Solfato di rame 98 0/0 garantito da L. 54 a L. 56 0/0 K. sotto franco stazione Napoli. Imballaggio gratis. (Il prezzo varia a seconda della quantità).
Zolfo tipo economico Walter L. 14 0/0 K. fr. staz. Napoli e C. Stabia
Zolfo doppio raffinato . . . » 16 » » » »
Zolfo sublimato acido . . . » 18 » » » »
Zolfi ramati al 3 a 5 0/0. Ogni 1 0/0 di solfato rame in aumento il prezzo dei zolfi semplici di L. 1 0/0 Kg. Amm.ne Napoli, Via Medina, 26. — Fabbriche a Ragusli (Nap-S).

CARROZZE e POLTRONE per MALATI
Carrozzelle e velocipedi per bambini
FABBRICA NAZIONALE DI
ALESSANDRO PIERANTONI
in Bologna, via Belfiore, 2
Premiato a tutte le Esposizioni, fornitore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Cliniche. 2534 F

Cataloghi ill. dietro invio di 20 cent.

Sonerie Elettriche
Suonerie cm. 6 L. 0.45 — » 7 » 0.50 — » 8 » 0.60 — » 9 » 0.80 — » 10 » 1 — » 15 » 3 — » 20 » 6.00
Bottoni: Legno L. 0.25 — » » 0.30
Pile Leclanché L. 0.85 — Porcell. » 0.45 — Cordone » 0.60 — Filo rame n. 16 L. 1.60 — n. 18 » 1.90 — n. 21 » 2.20 — A metro » 2.50
DALLE MOLLE e C.
Via Due Macelli, 10-11, Roma
Tariffe gratis.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI
Trovasi in tutte le Farmacie.
Opuscolo spiegativo gratis a chi manda il proprio indirizzo a l'**Anglo-American Stores** — **Milano,** via Monte Nap. 12.

PACIFICO
ponese condizioni famiglia. Rinvia almeno carte.

ECONOMICI Cent. 5 la parola
Minimum L. 1

Cercansi in ogni provincia rappresentanti, preferibilmente ingegneri, per vendita articoli tecnici. L. Porrasi e C.o, Principe Umberto 5 Milano. 3795 M

Si è reso vacante il posto di 1o Flicorno solista nella musica del 53. Reggimento Fanteria. Chi desidera concorrervi dovrà inviarne domanda al Comando del Reggimento in Civitavecchia non più tardi del 15 Maggio p. v. 3525 R

S'abbisogna signorina romana, con diploma di maestra 2. e 3. elementare che sappia suonare il pianoforte. Dirigersi E. Ottone piazza Brignole 2-3 Genova. Occorrono ottime referenze. 3629 T

Cercansi in ogni città rappresentanti vendita cementi, calce idraulica, reeso primaria fabbrica. Rivolgersi Ernesto Tisi, Fabriano (Ancona) c 3646

Farmacista cercasi per direzione od affitto farmacia unica bel paesello. Dirigere precisa dettagliata proposta: U c 3659 Haasenstein e Vogler, Roma. c 3659

Affittasi grandiosa villa signorile, ammobiliata, quattro chilometri Firenze, tutto confortabile, farebbonsi migliori condizioni per affitto annuo. Rivolgersi palazzo Capponi Firenze. 3710 F

Svizzero tedesco, già commerciante in Italia, accetterebbe impiego ovunque, come sorvegliante lavori o compagno viaggio. Conosce italiano, tedesco, poco francese, inglese. Miti pretese, ottime referenze. Rivolgersi via Aurora, 31, E. G. c 3784

Contabile con molte cognizioni tecniche e piccola cauzione trovasi disponibile. Serie referenze. Miti pretese. Dirigersi W 3807 Haasenstein e Vogler Roma c3807

VIA NAZIONALE N. 75. Pensione per L. 50. Pranzo e cena con 1/2 litro e pane a volontà ogni pasto: con camera mobiliata L. 75. c 3876

Occasione unica. Vendonsi due letti nuovi ferro vuoto due piazze eleganti poco prezzo, causa partenza. Via Milano 23, interno 18 Roma. c 3871

Vendesi milord signorile uno o due cavalli; prezzo vera occasione. Domandare indirizzo portiere Corso 307. c 3867

Signora sola vedova fiorentina quarantenne desidera occuparsi presso signore vedovo con figli. Miti pretese, ottime referenze. Scrivere Nice 113 posta restante. c 3405

Accreditata farmacia avviata, posizione centrale da vendersi o affittarsi subito. Rivolgersi: Avvocato Sandrini Piazzetta Quercia N. 27. c 3864

Appartamentino mobiliato di due camere, cucina posizione centrale affittasi subito presso conveniente. Dirigersi: Porta Pinciana N. 6 piano 2. c 3866

Donne anime attualmente a Firenze, parla tedesco, francese, poco italiano, cerca collocarsi presso distinta famiglia stessa qualità, o cameriera per signora sola. Ottime referenze. Scrivere A. B. 23 strada Lavagna Pisa. c 3862

Affittarsi via Urbana N. 27 bottega retrobottega con vetrina completa, cucina, cesso, acqua marcia, L. 40 mensili. Le chiavi al N. 34 p. 1. c 3878

Signorina tedesca cerca collocamento senza salario in distinta famiglia a Roma, insegnerebbe madre lingua nelle ore pomeridiane e si occuperebbe dei bambini o signorine contro il vitto e l'alloggio. Conosce l'italiano. Buonissime referenze. Offerte 2063 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Signorina tedesca, conoscendo bene l'italiano cerca posto da damigella di compagnia o da bambini grandi. Buonissime referenze. Offerte 2060 Haasenstein e Vogler Firenze. 3776 F

Amica e solida compagnia di assicurazioni sulla vita fa ricerca di abili ispettori e agenti per Roma e Provincie limitrofe a stipendio e provvigione da convenirsi. Inviare lettere con referenze e documenti a Milano Casella postale N. 386. 3704 M

Corso. Bella camera elegantemente ammobigliata affittasi primo piano con ingresso libero. Scrivere G. B. 136 posta Roma. c 3861

Agente per la vendita che parla tedesco e francese con buone referenze è disponibile anche subito. Scrivere M. S. Calle della Ancora, 382, Venezia. 3854 V

Locanda 2. e 3. ordine. Affittasi subito per tale uso ammobiliata a terra via Marforio 73 di 40 vani. c 3880

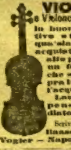
Prossimi esami: Studente in lettere da ripetizioni a giovani ginnasio. Miti pretese, metodo famigliarissimo. Scrivere subito X 3889 Haasenstein e Vogler Roma.

Si cerca
CORRISPONDENTE DA ROMA
per un giornale quotidiano, importante nazionale di Berlino. Offerte con referenze e pretese di stipendio da spedire a O 508 presso **Max Gerstmann** Annunc. Bureau, **Berlino W. 9.** 3858 X

CACIO pecorino, ottima qual., spedizione per pacco postale da K. 3 L. 3,60 in tutta Italia. Indirizzare vaglia a **A. Marcii** — Narcao (Sardegna) 3861 N

L. 15!!
Elegantissimo vestiario su misura (inglese) di cheviot lana bleu nero, marrone ecc. **Sartoria Piano** via del Foro Traiano 26-26A. Fuori Roma inviare misure e vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. (**Avete dei dubbi?** *Domandate campioni*). — Restituzione dell'importo ai non soddisfatti!!! 2380 R

La Ditta Carlo Feraguti, via Nazionale 66, piano terreno, riferendosi merce, **vende** Tessuti cotone, Merletti, busti, ecc.
Prezzo di costo



VIOLINI
e Violoncelli antichi in buono o cattivo stato, di qualsiasi autore acquistansi ad alto prezzo da un forestiero che si reca sopra luogo per l'acquisto. Lauto compenso ai mediatori.
Scrivere H 5792 N **Haasenstein e Vogler — Napoli** 2139 N

Per trasferimento grande **liquidazione** di tutti gli articoli di fantasia e ventagli, esistenti nel negozio in via Chiaia, 80. Napoli. 2954

Operazioni di Banca, Borsa, commercio e Credito fondiario dovunque. Cercansi in tutti i comuni corrispondenti senza cauzione — A. Ravasini e C. — Roma. c3102

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI
Si curano radicalmente coi **Succhi Organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. **Moretti,** Via Torino, 21, Milano. 24 M
SUCCESSO MONDIALE
Invio gratis degli Opuscoli.

NOVITA'
BREVETTATA
Chiunque con un capitale di sole L. 24 può ricavare un guadagno giornaliero di L. 10 fabbricando il sapone in soli 40 minuti con la composizione **Valenti.** Inviando L. 2 all'inventore Valenti, via Varese, 44 — **Genova,** riceverete franco a domicilio un pacco composizione per esperimento, e l'istruzione.

Iniezione antisettica
calmante ed astringente
31 anni d'incontestabile successo!
Guarisce le **Blenorragie,** di qualunque forma.
Nel dispensario della Farmacia si eseguono gratis le iniezioni per comprovarne l'efficacia. Costa L. 2, per posta L. 2,80 da *Amabile e Battista,* Farmacisti in via Cavour e Piazza Dante, 241 e 252 Napoli; autori del **pinomento IGIOIROGENO** sperimentato con successo dagli illustri professori **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, Viziolì,** ecc. 3592 N

CROMOGRAFI
Alcuni cromografi, capacissimi a penna ed a matita, troverebbero lavoro lucroso nella **Litografia artistica,** successori di **Frey e Conrad, Zurigo.** Si dà la preferenza a chi ha qualche cognizione della lingua francese. H 2109 X

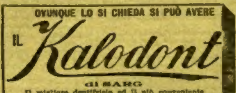
Fattoria Corazzello
Propriet. **Berlingieri.** Volendo acquistare tori anni uno e mezzo e due e mezzo, della pura razza **Simmenthal** estera, nati ed allevati nel Cotronese, rivolgersi all'amministrazione sig. Giuseppe Corrado, Cotrone. 3111

Biciclette
Preferiti nel 1897
STAR-WHEEL
di propria Fabbrica
ARMSTRONG
primaria marca inglese
DÉFIANCE
americana di alto grado
M. TÜRKHEIMER
MILANO
Via Lanzone Num. 10
3631 M **ROMA**
Via Cavour, 265

FELSINA BORTOLOTTI

PACCO
Economico N. 1
Valore Lire 10
per solo
L. 3.25
(Franco di porto)
1. Una camicia di lana a doppio petto guarnita in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.
2. Due elegantissimi fazzoletti di tela crespa.
3. Un coltello a quattro usi contenente lama grande, temperino, cavaturaccioli e tagliavetro.
4. Due bottoni per polsi e 3 per camicie automatici simile oro di zecchino.
5. Un cordone di seta con pomponi cravatta in gran moda per primavera.
Dirigere le richieste alla primaria Casa di Liquidazione permanente. 3545 M
Michele De-Clemente
via Speronari 6, Milano

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - esegue ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,80 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.



di SARG
Il migliore dentifricio ed il più conveniente

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 36 di fondazione
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* **Benedetto Fantoro.** 3723 M

Viticultori - Agricoltori
Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico, che per sue ragioni speciali, ha lasciato la rappresentanza generale per la vendita del **LIQUIDO STATUTI,** fermo restando le nomine da lui fatte dei rappresentanti provinciali e comunali, essendo obbligata la ditta **C. Rozza e C.** a rispettarne le condizioni. Quindi da ora innanzi gli interessati possono rivolgersi alla ditta suddetta, piazza Depretis, 6, Napoli.
3504 N *Prof. Ferdinando Tetere.*

Pollicultori
Pedini pulcini gratis si spediscono a chiunque fa acquisto di una Incubatrice Pechini ultimo modello tre ottate. Chiedete il listino illustrato al premiato Stabilimento Pechini, via Mannelli, 1, Firenze. 3113 F

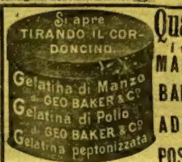
POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli,** fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Pressa** — Milano, Casellario 194.

Ultime Novità
Cinematografi da L. 150 a L. 3000. Fotografia animata. — Grande assortimento **Films nere e colorate, Fonografi Grafofoni.**
Rivolgersi *The Continental Edison e C.* via Cairoli, 8, Milano.

VELLETRI
Vino delle celebri proprietà in Velletri del conte Filippi. Vendita all'ingrosso lire una il fiasco, lire sei il quartarolo, in Roma via dei Penitenzieri, 10. Ordinazioni scrivere Fausto Ridolfi, Roma. c3395

LIRE 6
elegantissimo taglio m. 3 cheviot a fantasia inglese, sufficiente per un vestito da uomo e m. 3 stoffa **Pechino** sufficiente per un vestito da signora.
L. 9,20 Una pezza di metri 24 tela famiglia, qualità superiore, alta centim. 80 e per provare la realtà si spediscono campioni. Aggiungere L. 1 per spedizione;
T. GABRIELLI
Via Venti Settembre, 25 - Roma.
Pel ritiro dal commercio si liquida tutte le merce con fortissimi ribassi. 3190 R



Quando i vostri MALATI o BAMBINI e ADULTI non POSSONO
prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.
Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.
Si vendono in scatole e mezze scatole.
Gelatina di Manzo . . . . L. 2,75 — L. 1,50 12187
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . . » 4,— — » 2,—
In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

EMOGLOBINA
SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
E' il principio ferruginoso naturale del sangue.
Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue
ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA, ecc.
Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico DESANTI e ZULIANI A. Rotondi — Milano, via Dogana, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e primarie Farmacie.

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
Fornisce lo
Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, Via Principe Umberto, 34.
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 1991 M
Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato con i colori della **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, Via Palermo, 4.